Anno XI. TORINO, Lunedì 31 Dicembre 1877 Num. 360.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10 — Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 13 — Repubblica Argentina e Uruguay . . . » 54 » 27 » 14

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con vaglia postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque

TORINO, 31 DICEMBRE 1877.

ITALIA

I NUOVI MINISTRI.

Gettiamo uno sguardo di passata sui nuovi titolari dei portafogli nel Ministero ricomposto e vediamo così se siano tali da mutare la condizione delle cose e da afforzare la vacillante maggioranza.

Dei quattro nuovi ministri, uno, l'onorevole Depretis, conserva la presidenza e muta solo il portafogli delle finanze, in cui fece mala prova, in quello degli affari esteri, per cui non sappiamo se abbia maggior attitudine. Ci rammentiamo tuttavia che osteggiò già fieramente la politica estera del conte di Cavour, al quale egli deve saper grado se è ministro del Re d'Italia. Del resto egli è avvezzo a mutar dicastero, poichè negli ultimi quindici anni resse successivamente due volte le finanze, i lavori pubblici e la marineria. Gli auguriamo che non gli capiti una nuova Lissa.

L'on. Crispi fu considerato lunga pezza come il vero capo della Sinistra. La parte da lui presa ai rivolgimenti italiani e poscia nella stampa e nel Parlamento e la sua scienza legale lo resero assai autorevole e degno di presedere la Camera elettiva. Ma questa sua influenza fu affievolita presso i suoi amici politici per essersi associato al Depretis, il quale ebbe la disgrazia d'inimicarsi una parte ragguardevole della maggioranza e non pensiamo quindi che sia per aggiungergli forza il nuovo suo collega, che inoltre non ha voce di essere molto conciliativo.

Gli altri nuovi ministri furono scelti nel Senato. Agostino Magliani, napolitano, consigliere alla Corte dei conti, reggerà il Ministero delle finanze, di cui fu già segretario generale. Ha molta dottrina, è versatissimo negli affari e laborioso quant'altri mai: ma non è uomo politico e non accrescerà forza al Ministero *progressista* chi fu già negli affari, ministro Quintino Sella, e servì Ferdinando di Borbone quando infieriva contro i patrioti. Speriamo ad ogni modo che un personaggio sì esperto migliorerà alquanto la condizione delle nostre finanze e sopratutto il viziosissimo sistema tributario.

Nè il Presidente del Consiglio può sperare di essere maggiormente afforzato dal siciliano Francesco Perez, sindaco di Palermo. Egli ha voce di essere regionista e di pizzicare di clericale, benchè coloro che gli appiccarono questo sonaglio non siansi data la briga di provare quanto asseriscono, e noi sappiamo benissimo con quanta leggerezza si fanno tali accuse. Noi preferiamo di giudicarlo dai suoi scritti e questi lo dimostrano uomo dotto e sopratutto uno strenuo propugnatore del decentramento, purchè anche per lui non si ripeta il vecchio adagio: altro uomo in piazza, altro a palagio. Desideriamo che gli si lasci tempo per applicare le sue dottrine.

Fra i nuovi rettori possiamo anche ascrivere Michele Coppino, perchè avrà la direzione delle scuole ed istituti tecnici, una parte cioè del retaggio del Ministero di agricoltura e commercio condannato a morte. Ma si può dire proprio legale questo provvedimento? I Ministeri furono creati ed ebbero le loro attribuzioni per legge, perchè dunque si mutano e rimutano per decreto reale? Pur testè si vinse nella Camera elettiva il bilancio di prima previsione, in cui si stanzia una spesa pel Ministero di agricoltura e commercio e non si fa motto di quello del tesoro. Questo sarà affidato all'on. Bargoni, non nuovo nelle aule ministeriali, avendo già retto il dicastero della pubblica istruzione. Le sue qualità sono sì note, si segnalò tanto e come pubblicista e come prefetto, e lascia come tale sì buona memoria di sè nella nostra città, che non ispenderemo parole per farne l'elogio.

Come si vede, nella nuova amministrazione non entra nessun elemento dell'opposizione. Quale accoglienza pertanto troverà nella Camera? con qual animo affronterà la fiera battaglia delle convenzioni? Visti que' nomi, ciascuno si domanda: perchè una crisi?

Settentrionali e meridionali.

È una questione uggiosa, pericolosa, che può piacere soltanto agli ostinati avversarii dell'unità italiana, o rimpiangano il despotismo della prima metà di questo secolo od anelino alla scomposizione dell'Italia in pillole, agli ottocento San Marini. Per fermo quando i nostri giovani ripetevano sommesso i versi del nostro Tirteo:

Dall'Alpi allo stretto fratelli siam tutti,
Mal abbia chi a vasta, secura fortuna,
L'angusta prepone di angusta città,

Si sarebbero addolorati al pensare che, appena soddisfatto quel loro ardente voto, compiuta l'opera auspicata tre secoli prima dal Machiavelli, si sarebbero destate delle gelosie regionali e i fratelli guardati in cagnesco pesando i valori della parte di retaggio loro toccata.

Vero è fortunatamente che queste gare non possono porre a repentaglio il risultamento conseguito e sarebbe più difficile ancora il disfare l'unità nazionale, che non sia stato il mandarla ad effetto. Quali che siano le differenze, nissuno (da quelle insignificanti fazioni in fuora cui abbiamo toccato) manifestò l'empio voto e se alcuno, il che non vogliamo credere, lo nutrì in suo segreto, ben sapeva che un coro di maledizioni sarebbe stata la risposta, ove l'avesse palesato. Ma era pur naturale che un'opera la quale spostava tanti interessi, come ne spostano i più grandi e incontestati miglioramenti, desse origine a discussioni di quella natura, discussioni che è impossibile si possano condurre colla calma e la spassionatezza necessarie perchè rimanga chiarita appieno la verità e si dia a ciascuno ciò che gli è dovuto.

Quindi, se ogni buon cittadino si duole che siano sorte tali disputazioni, le quali lasciano sempre dietro sè un po' di ruggine, non se ne maraviglia. È un male, di cui non vuolsi esagerare l'importanza, ma che era inevitabile. Anco persone che sinceramente si amano possono piatire per qualche cozzo d'interessi, desiderando pure che le differenze si compongano con mutue e ragionevoli concessioni. Al postutto tra meridionali e settentrionali si comporranno necessariamente pel lodo dei rappresentanti della nazione. Aggiungasi infine che quelle discrepanze sono transitorie per loro natura, come quelle che derivarono da una salutare ma subita mutazione nell'ordine esistente delle cose, e quindi dopo breve lasso di tempo accadrà in Italia ciò che è succeduto in Francia ed altrove, ove non si vede traccia di gelosia tra provincia e provincia. La libertà produce sempre il mirabile effetto di aggiustare naturalmente le partite meglio che non si possa fare con qualunque *provvisione legislativa o coll'arbitrio del* Governo.

Ma giacchè ad ogni modo è nata quella questione, e tardi o tosto doveva nascere, perchè non si può pretendere che si sacrifichi ogni interesse sull'altare della patria, meglio risolverla con equità, con tutta la possibile freddezza, che non procrastinare, dissimulare un malore che esiste e dev'essere curato. E da parte destra e da sinistra si è esso additato, la stampa se ne impossessò, delle adunanze si tennero per provvedere agl'interessi delle singole regioni. Quindi invece di rammaricarci che non siasi affettato il silenzio sopra una questione viva, innegabile, esaminiamo pacatamente le ragioni degli uni e degli altri e dopo ricerchiamo i mezzi migliori per risolvere in modo equo e ragionevole la questione predetta.

Nessuno, possiamo dire, si lagna dell'unità legislativa, benchè, per la diversità dei costumi, dei bisogni, delle tradizioni, del grado di civiltà, non tutte le leggi sancite in Italia convengano del pari a tutte le popolazioni. E ciò prova già che v'è molto minore discrepanza fra esse che non si sarebbe per avventura creduto.

Le lagnanze invece sorsero assai vive, come si venne all'applicazione, e l'inconveniente fu in ispecie grave, perchè lo Stato si attribuì un enorme potere, volle farsi distributore di favori, farsi credere la Provvidenza, ed era naturale quindi che nessuno rimanesse contento, perchè nessuno è buon giudice in causa propria, nè crede che i benefizii compensino i sacrifizii imposti. Allora cominciò il brontolio nel Settentrione, il Mezzodì pagava meno e godeva dei frutti del sudore altrui; e di ripicco i meridionali, vedendo che il Settentrione si trovava in condizioni economiche più prospere, che ivi strade ferrate e rotabili, ponti, scuole, alquanto maggiore sicurezza nelle proprietà e nelle persone, non indagando bene le cause, attenendosi materialmente ai fatti, sclamarono che al Settentrione si era data la parte del leone, che debito assoluto di giustizia era mettere tutte le provincie allo stesso livello. Quindi il guatare con ansietà se nei ministeri e nelle alte amministrazioni fossero equamente rappresentati il Nord ed il Sud, anzichè se essi fossero composti di personaggi pari al cómpito loro. In ciò, chi ben guarda, e non in altro consistono le differenze fra le due grandi divisioni del Regno.

Nel vero hanno avuto tutti la loro *parte di torto. Non fondate le querimonie dei settentrionali sul minor prodotto* delle tasse del Mezzodì, non quelle di questo sul minore grado di civiltà in cui trovansi tuttavia e di cui incolpano il Governo, poichè al postutto si spese assai più pel Sud che pel Nord. E gli uni e gli altri guardarono le cose da un punto diverso di vista, quindi gli errori. Esaminiamo i fatti e ci convinceremo facilmente di quella verità. Vero è che gli scrittori, i quali trattarono quella quistione, adoperarono naturalmente più come avvocati che come giudici, patrocinarono la causa delle loro regioni, e non possiamo incolparli per questo. La parzialità è una colpa nei giudici, non nei difensori.

Or ecco che un nuovo libro ci viene innanzi a trattare una siffatta questione; è un libro del signor Belocchi, che ha per titolo quello stesso che noi abbiamo scritto in capo a questo articolo; è stampato a Napoli ed è scritto da tale che necessariamente è fra gli avvocati di quella regione.

È prezzo dell'opera esaminare alquanto questa nuova pubblicazione.

LA FERROVIA DI SOPERGA.

Ci scrivono:

« Parlare al giorno d'oggi di costituzione di nuova Società è quasi lo stesso che voler offendere il senso pubblico, così numerosi furono gl'insuccessi che ancora palpitanti si hanno sotto gli occhi.

Non è quindi senza molta ritrosia che le mando queste poche parole intorno alla proposta sottoscrizione aperta dall'ing. Agudio per la costituzione della Società della ferrovia di Soperga. Ma ne chiedo buona venia a Lei e a' suoi lettori, stante l'interesse che la ferrovia in discorso deve necessariamente risvegliare in Torino, e sopratutto nelle classi degli esercenti, dei commercianti ed industriali, come quella che costituisce un nuovo bellissimo ornamento per la città e l'illustrazione di una gloria antica.

Del resto quest'opera si è già grandemente accattivato il favore del pubblico, che, dopo il voto del solenne concorso portatovi dal nostro Consiglio comunale, attende con impazienza il momento in cui si cominceranno i lavori, momento che, in grazia della pertinacei volontà del proponente signor Agudio, non si farà aspettare gran fatto. E ce ne affida tanto più il sapere che i nostri più importanti istituti di credito si accordarono di favorirne l'impresa.

Una cosa mi pare che debba accogliersi con piacere: ed è che l'operazione finanziaria è condotta, per così dire, in famiglia dall'istesso ingegnere Agudio insieme ad alcuni Enti morali e Case di costruzioni, le quali, mentre assumono a cottimo i lavori diversi, partecipano pure largamente alla sottoscrizione e riuniscono così lo scopo dell'impiego di un capitale a quello del successo dell'opera, per modo da eliminare ogni speculazione di aggiotaggio.

La Società avrà sua sede in Torino e verrà costituita col capitale di un milione e mezzo di lire, formato da n. 15,000 azioni di lire 100 caduna. Propriamente parlando, 8.4/5 del capitale, corrispondenti a n. 12,000 azioni, vengono emessi ora e sono riservati alla costruzione della ferrovia, mentre che l'ultimo quinto servirà all'installazione dell'albergo da erigersi a Soperga.

Questa seconda spesa, come pure l'emissione delle n. 3000 residuali, sarà fatta dopo l'apertura dell'esercizio della ferrovia. Questa idea di scinder le due operazioni, rende più facile la costituzione della Società e permette di far servire la ferrovia al trasporto della massa importantissima dei materiali di costruzione dell'albergo medesimo.

Noi non avremmo condiviso coll'ingegnere Agudio l'opinione che la Società di Soperga

(23)

APPENDICE.

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XI.

La presenza della cameriera nella carrozza pose freno alle espansioni d'Enrico, a cui pareva mill'anni di essere liberato da quell'incomodo testimonio. Giunti alla palazzina, miledy, nel salottino da lavoro del piano terreno, gettò tutti i mantelli e scialli che l'avvolgevano e volle subito, prima d'ogni altra cosa, visitare il preparatole quartiere: esaminò tutto mandando a intervalli esclamazioni ammirative, e finalmente si ridusse nel pensatoio, si lasciò cadere con mossa piena di grazia voluttuosa sul divano e, tendendo graziosamente la mano ad Enrico, gli disse:

— Bravo! È tutto delizioso.

Il giovane s'inginocchiò sul tappeto, le prese ambedue le mani, e coprendole di baci ardentissimi, rispose:

— È l'amore che m'ha ispirato; l'amore che ho per te sempre più forte; l'amore che avrebbe voluto raccogliere qui tutto quello che di più bello e di più prezioso contiene il mondo.

Ella liberò una mano e con essa gli accarezzò leggermente le chiome.

— Tu m'ami dunque sempre, Enrico?

— Me lo domandi?... Alla follia!..... Come mi parve lungo il tempo in cui non ti ho più vista!... Non bastavano le tue lettere a consolarmi... E tu eri pure così concisa, così asciutta scrivendo!

— Che vuoi?... Temevo le mie lettere potessero cadere in altre mani!... E m'è più caro dirtele a voce le tenerezze, tesoro mio... Non è più caro a te eziandio?

— Oh sì! oh sì!... E ho bisogno di sentirle dalla tua bocca leggiadra, anima mia, mia vita, mio tutto.

Miledy si chinò su di lui, sfiorò colle labbra le ciocche della ricciuta di lui capigliatura, mormorando soavemente:

— T'amo!

— E ora siamo di nuovo riuniti! — esclamò Enrico al colmo della felicità. — E non ci divideremo più... E passeremo insieme il più di ore che potremo...

La donna liberò da quelle di lui anche l'altra mano e si coprì colle palme gli occhi, in aspetto tra di vergogna, tra di dolore.

— Ahimè! — gemette. — Bel sogno codesto che ho fatto ancor io tante volte!... Ma nulla più che un sogno. Il tuo amore si dileguerà e tu mi lascierai più sola, più crudelmente sola di quel che non fossi prima, in questo sciagurato tumulto del mondo.

— Oh no! — esclamò Enrico.

E la maliarda, lasciando passare come un soffio la sua voce gentile traverso le mani di cui si copriva sempre la faccia:

— Tu appartieni ad un'altra!...

Enrico d'un balzo le fu seduto accosto sul divano, col braccio sinistro le strinse la vita, mentre colla destra le tirava giù dal volto le mani, e guardandola fiso negli occhi con un'espressione piena d'amore, d'orgoglio, di trionfo, le disse:

— Tu sei gelosa?

Milady curvò il capo vezzosamente.

— Tu che non hai pari sulla terra!... Ma chi ama te non può aver occhi più per altra donna al mondo... Ma io ogni altra... capisci?... *ogni altra* non curo... oblio... disprezzo...

La maliarda raggiò dagli occhi una ineffabile gioia, prese il capo d'Enrico e con dolce violenza se lo trasse sul seno dove lo strinse, lo carezzò, lo baciò, mentre le vezzose sue labbra di corallo lasciavano cadere su di lui, come una dolce musica, le seguenti parole:

— O mio Enrico! Mio nobile Enrico! Quanto t'amo!... Oh sì, vorrei averti tutto, tutto mio, non solamente queste belle sembianze, questi cari occhi pieni di fuoco, questa bocca leggiadra che sa parlar così bene, questa limpida fronte da statua greca, dove godono posarsi i baci d'una donna: vorrei aver mio anche l'interno... anche quello che sta qui dentro — e gli picchiava leggermente coll'unghia rosea del suo indice bianco come latte nel mezzo della fronte, — e qui — abbassava sul cuore di lui e vi premeva la mano che pareva ad Enrico gli mandasse un dolce fuoco nel sangue: — vorrei essere non solamente la tua amante e la tua amata, ma la confidente de' tuoi pensieri, delle tue vicende, de' tuoi lavori, delle gioie e delle uggie de' tuoi uffici, d'ogni menoma impressione della tua anima nobilissima... Oh! io saprei comprenderti, sai!.... Non basta l'affetto volgare d'una donna che ha la virtù comune di tutte quelle che non hanno prevaricato, non basta un'anima non rincalzata che dall'educazione ridicola del moderno ceto borghese, ci vuole un'intelligenza speciale e quell'attitudine che dànno la nobiltà del sangue e l'abitudine della vita veramente aristocratica vissuta fin dai primi anni. Tu avresti bisogno d'una donna che in pubblico ti rendesse orgoglioso di lei, che in privato sapesse essere una mite, affettuosa sorella e insieme la più delirante, la più appassionata delle amanti... — S'interruppe, respinse quasi bruscamente il capo di lui e portandosi di nuovo le mani alla fronte, esclamò con un accento di rimpianto, ma come se le parole le sfuggissero per forza: — Ah! s'io avessi avuto la fortuna d'esser tua!

Enrico, affascinato, sentì a un tratto invadergli il cuore un tristo sentimento di cui non aveva ancora provato mai neppur l'ombra: una specie di dispettoso rancore contro Elena la quale colla sua esistenza gl'impediva l'effettuazione di quella tanta felicità di cui le parole di miledy facevangli scorgere un barlume. Al suo animo, non cattivo, ma debole, si presentarono di subito due visioni: Elena modesta, timida, peritosa nelle adunanze della società, e miledy sfolgorante, superba, regina in ogni assemblea! e poi nel segreto la moglie semplice, pura, casta e l'amante coi trasporti del delirio nella voluttà, coll'entusiasmo nella passione...

Strinse di nuovo il bel corpo della inglese e disse con accento quasi di violenza:

— Sì, tu sei mia..... tutta..... ad ogni modo... lo sarai... Voglio che tu lo sia...

(Continua) R. MICHELY.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria guarentiti dalla legge).

abbia a far la parte di albergatore, se un giusto scopo non fosse motivato nel programma, quello cioè d'impedire che vengano sfruttato a vantaggio di qualche speculatore le riduzioni che farà la Società sui prezzi delle tariffe de' suoi trasporti. In ogni modo essa potrà sempre, e con suo profitto, alienare tal gestione che è all'infuori dell'amministrazione ferroviaria, stabilendo però tali condizioni, che valgano a tutelare ed a promuovere il traffico della sua linea.

L'ingegnere Agudio promette di far l'inaugurazione per la fine del prossimo anno. Di ciò non potremmo facilmente capacitarci se non ci risultasse aver egli in pronto la massima parte dei meccanismi col materiale del piano inclinato di Lanslebourg.

Quantunque poi questa inaugurazione non venisse fatta nel prossimo anno, poco si perderebbe. L'importante si è che la ferrovia sia pronta per l'apertura dell'Esposizione del 1879; e ciò servirà anche di nuova attrattiva pei forestieri in Torino, e produrrà alla Società stessa della ferrovia un incasso straordinario che noi prevediamo maggiore della metà del capitale impiegato nell'opera.

Lo stato sanitario dell'esercito.

Ecco la solita relazione dello stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di ottobre 1877, pubblicata dall'*Italia Militare*:

Erano negli ospedali al 1° ottobre	6144
Entrati nel mese	6869
Usciti	8217
Morti	128
Rimasti al 1° novembre	5563
Giornate d'ospedale	176279
Erano nelle infermerie di corpo al 1° ottobre	1930
Entrati nel mese	8813
Usciti guariti	7229
» per passare all'ospedale	1367
Morti	2
Rimasti al 1° novembre	2144
Giornate d'infermeria	67205
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	35
Totale dei morti	165
Forza media giornaliera della truppa nel mese di ottobre	201500
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,30
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	2,50
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie per 1000 di forza	40
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,82

Morirono negli stabilimenti sanitari militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 85. Le cause delle morti furono: meningiti ed encefaliti 3, bronchiti acute 4, bronchiti lente 3, polmoniti acute 4, polmoniti lente 4, pleuriti ed idro-piotorace 7, tubercolosi polmonali 7, vizi organici del cuore e dei grossi vasi 1, endocardite 1, gastriti ed enteriti 0, malattie del fegato 3, reumatismo articolare 1, ileo-tifo 30, dermo-tifo 1, febbri da malaria 2, dissenteria 1, altre malattie da infezioni 3, cachessia per anemia 1, flebiti 1, peritonite 1, artrocace 1. Si ebbe 1 morto sopra ogni 180 tenuti in cura, ossia 0,72 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 45. Si ebbe 1 morto sopra ogni 48 tenuti in cura, ossia 2,08 per 1000.

Morirono fuori de' stabilimenti sanitari militari e civili, per malattie 30, per calcio da cavallo 1, per suicidio 3, per ferita 1.

ESTERO

L'Inghilterra e la mediazione — Le osservazioni del Times — La risposta di Berlino — Manifestazioni dell'opinione pubblica inglese — Le speculazioni sul futuro — Francia: prime conseguenze dell'incidente di Limoges. Notizie varie.

Lord Beaconsfield è riuscito a fare uno di quegli abili colpi di scacchi di cui gli Inglesi, e specialmente gli Inglesi del partito *tory*, hanno il privilegio. Egli ha fatto entrare di botto la questione d'Oriente in una nuova fase. Mentre la campagna militare è sospesa o rallentata dall'inverno, incomincia una campagna diplomatica che agiterà l'Europa forse più che non i drammi sanguinosi dell'umana lotta che si combatte nei Balkani ed in Armenia. Causa di questa agitazione è la paura, se non la prospettiva, di una conflagrazione più grande e più terribile ancora.

Dopo la caduta di Plewna, la Porta, naturalmente consigliata da Layard, ambasciatore inglese a Costantinopoli, mandò una circolare alle potenze. Con quella essa voleva forse più indagare quali fossero le disposizioni delle potenze che fare conoscere le sue. Essa indicava, come base dei negoziati, l'indipendenza e l'integrità assoluta dell'Impero ottomano. Le potenze tutte, meno l'Inghilterra, accolsero con una *fin de non recevoir* la circolare della Porta. Si calcolava probabilmente su questa accoglienza.

Lord Beaconsfield ottenne allora dalla Regina la convocazione del Parlamento, facendo comprendere che l'Inghilterra doveva prendere misure energiche perchè evidentemente le tre potenze del Nord volevano risolvere la questione d'Oriente senza l'intervento diretto dell'Inghilterra. La cosa fece abbastanza chiasso, giacchè indicava un risveglio di quella potenza che vuolsi Bismark abbia battezzata coll'epiteto di « malata. »

Ora, mentre l'opinione inglese cominciava a manifestarsi sulla convenienza o no della guerra, ecco che si venne a sapere che il Sultano ha pregato il Governo di S. M. la regina Vittoria a fare dei passi presso l'Imperatore di Russia onde promuova negoziati di pace. Il Governo inglese si è talmente affrettato a compiacere il Sultano, che tutti dissero immediatamente che la lettera del Sultano era stata scritta dall'ambasciatore Layard stesso.

Questa volta, secondo le informazioni del *Morning Post*, la missione intrapresa dal Governo inglese non è più impacciata da condizioni. Nessuna base è stata stabilita dalla Turchia per ottenere la pace. Non si parla più nè di integrità nè di indipendenza. — Gli è che la Turchia sa di avere affidate le sue sorti ad una buona amica.

Il *Morning Post* assicura che la missione accettata dall'Inghilterra non impone nulla più che di mettere alla prova il buon volere della Russia ad entrare in trattative per la pace: i termini ne sarebbero discussi più tardi.

Il buon volere della Russia! La frase è felice, ma incompleta. L'organo conservatore avrebbe forse voluto dire « il buon volere della Russia, secondo i desiderii della Gran Bretagna. »

Tutto dipende dal modo in cui questo passo diplomatico dell'Inghilterra verrà inteso. Esso potrebbe aver colore di semplice mediazione, o colore deciso d'intervento, o di minaccia di intervento. Secondo il modo varierà l'accoglienza che verrà fatta all'iniziativa inglese.

Una cosa è certa, ed è che questa iniziativa è gravida di pericoli.

***

In questa circostanza, per orizzontarci alquanto, consultiamo l'autorevole organo della City.

Il *Times* non è bellicoso. Esso comincia per far osservare che la prima circolare indirizzata dalla Porta alle potenze proponeva basi che sarebbero state senza dubbio inammessibili anche prima della guerra, e che non reggerebbero ad una discussione dopo le terribili battaglie degli ultimi sei mesi.

Questa dichiarazione è preziosa: essa prova che le classi ben pensanti in Inghilterra non sono più tenere per l'integrità e l'indipendenza della Turchia.

Il *Times* dice poi: « Noi non abbiamo nessun bisogno nè alcuna intenzione di prender parte nella lotta. » E più oltre: « Spiriti avventurosi pensano che noi dovremmo arrestare il processo di distruzione della Turchia mediante un intervento invece di una mediazione, e piacerebbe loro far credere al paese che sono potentemente rappresentati nel Gabinetto. Ma gl'interessi del nostro paese, come lord Derby disse alcuni mesi fa, sono gl'interessi della pace. »

Il *Times* ritiene che la risoluzione del Gabinetto è la migliore risposta alle voci d'una politica violenta, e dice che quanto più pienamente la Turchia mette la sua causa nelle mani dell'Inghilterra, tanto meglio sarà per essa, e che la miglior cosa che la Turchia possa fare è di rimettersi assolutamente all'Inghilterra, perchè così, secondo tutte le probabilità, otterrebbe migliori condizioni che se si mettesse a stiracchiare da sola colla Russia. »

Esso avverte inoltre la Turchia che bisogna rinunci a quella infatuazione di cui era invasa all'epoca della Conferenza, perchè altrimenti la mediazione non avrebbe alcuna speranza di riuscire.

Il *Times* stabilisce in questi termini le basi logiche dei negoziati:

« Le prime risoluzioni della Conferenza, per dire il meno, debbono essere il punto di partenza di negoziati serii, perchè esse significavano il giudizio collettivo delle potenze europee sui disegni amministrativi della Turchia. Queste condizioni, però, non possono essere altro che base della discussione, giacchè furono un compromesso, inteso a fare quel bene che poteva ottenersi evitando la guerra. Ma la guerra non è stata evitata e le condizioni del vittorioso crescono col successo e col costo a cui si vinse. »

Il *Times* ricorda poi a lord Beaconsfield che importa che il Governo inglese conduca i negoziati in uno spirito assolutamente libero da partigianeria. È dovere dell'Inghilterra contenersi come un intermediario amichevole, e non come *dominatrice dell'Impero indiano*. Il prender parte per una delle due potenze belligeranti che si debbono mettere a contatto sarebbe semplicemente rendere inutile la missione e distruggere le prospettive di pace. Bisogna, da una parte, insistere presso la Porta perchè sia savia in tempo, e dall'altra persuadere la Russia a non domandare condizioni che inducano i Turchi a ricorrere ai mezzi disperati, e moltiplichino così i pericoli dell'Europa.

***

All'attitudine energica dell'Inghilterra la Germania ha già risposto in via ufficiosa.

La *Norddeutsche Zeitung* che, come tutti sanno, è l'organo per eccellenza del principe Bismark, ha definito l'atto di lord Beaconsfield « uno dei più abili colpi di scacchi. » Essa ha avvertito l'Inghilterra di non cambiare la mediazione in intervento, perchè la Russia non si lascierebbe da ciò trattenere dal compiere la sua missione.

Il foglio di Bismark ha precisato come la mediazione deve essere. Deve avere soltanto il carattere di una domanda rivolta alla Russia sulle sue disposizioni pacifiche e sulle probabilità di successo che *un passo diretto della Porta* troverebbe a Pietroburgo.

Notisi bene la frase: « Un passo diretto della Porta. » Ciò proverebbe che la Russia fa una condizione *sine qua non* di trattare direttamente colla Porta. Il che verrebbe a dire che l'Inghilterra sarà accettata come intermediario pei *pourparlers*, ma non le si permetterà di prendere in mano, come cosa sua, gli affari della Turchia. La Russia non vuol riconoscere alcun procuratore.

Tali essendo gli umori contrari che regnano a Londra ed a Berlino e Pietroburgo, possiamo dire fin d'ora che la campagna diplomatica sarà vivacissima.

Frattanto annunciasi che il principe di Bismark è atteso a Berlino verso il 15 gennaio, cioè due giorni prima della convocazione del Parlamento inglese.

***

Vediamo ora come la prospettiva della guerra sia accolta dal popolo inglese.

Gladstone, il nemico più formidabile di lord Beaconsfield, scrivendo all'Associazione liberale di Sheffield, suppone che il Governo sia determinato a presentare al Parlamento misure aventi tendenza bellicosa. Esso pensa che la nazione può non tardare più lungo tempo a far conoscere la sua opinione. Nulla è avvenuto che possa spingere l'Inghilterra a dipartirsi dalla sua neutralità.

Bright, il famoso liberale, in una lettera ad un signore di Cambridge così si esprime: « Non credo che avremo guerra perchè il paese è per la pace, ed il Governo non ha alleati. L'amministrazione può non essere savia, ma deve piegarsi alle circostanze. Essa non ha, come Governo, nessun interesse a far la guerra, perchè la guerra lo distruggerebbe tosto. La guerra del 1854 distrusse immediatamente il Governo di lord Aberdeen, e la guerra distruggerebbe pure immediatamente il presente Governo. »

Annunciasi poi che Bright, Chamberlain e Muntz faranno un discorso ai loro elettori di Birmingham.

Un indirizzo firmato dal duca di Westminster, da lord Shaftesbury, da A. J. Mundella e da cinque altri membri dell'Associazione per la questione orientale biasima vivamente coloro che vogliono spingere il paese alla guerra, ed insiste perchè tutte le classi della nazione protestino vivamente e domandino la neutralità. — L'incontro di questi tre nomi è molto significativo. Il duca di Westminster, capo della famiglia Grosvenor, è il più ricco proprietario fondiario dei tre regni; lord Shaftesbury è il capo della Società Bibliche, e Mundella, membro del Parlamento, rappresentante la popolosa ed industriosa città di Sheffield, gode di una grande influenza sulla classe operaia, e specialmente sulle *Trades-Unions*.

I *meetings*, i quali si moltiplicheranno, sono già incominciati. Due, contanti ciascuno 6000 operai, ebbero luogo a Trafalgar-square. L'uno si pronunciò in favore della guerra e l'altro contro. Il tumulto fu tale che non si poterono intendere i discorsi. Ciò prova che l'opinione inglese è vivamente commossa.

Si può dunque credere che la prossima sessione del Parlamento sarà agitatissima, e che i progetti di lord Beaconsfield incontreranno viva resistenze.

***

Incominciano le speculazioni in quanto l'Inghilterra intenda precisamente fare.

Un telegramma da Pest all'Agenzia Havas ci ha portato una versione.

Eccone un'altra data dal *Memorial Diplomatique* in un dispaccio da Londra:

« Non appena la Camera dei Comuni avrà votati i 10 milioni di lire sterline che le verranno chiesti, l'Inghilterra offrirà la sua mediazione basata su di un armistizio di tre settimane.

« Ove poi la Russia rifiutasse, la si inviterà a formulare le condizioni di pace.

« Nel caso d'un armistizio si convocherebbe un Congresso; altrimenti la Regina avviserà essere l'Inghilterra pronta ad inviare 150,000 uomini in Turchia. »

***

FRANCIA. — Il *Secolo* ha il seguente dispaccio da Parigi 30:

Stamane il *Journal Officiel* pubblicherà la nota stata decisa in pieno Consiglio dei ministri dietro il risultato dell'inchiesta sui fatti di Limoges.

Tale nota — a quanto dicesi — sarebbe redatta in guisa da provocare la dimissione di parecchi comandanti di corpo. In caso diverso si comincerebbe a porre in disponibilità i generali Bourbaki e Ducrot.

Il Consiglio dei ministri avrebbe avuto in proposito prove incontestabili che si stava preparando un colpo di Stato a favore della ristorazione dell'impero.

Se i promotori del complotto non avevano connivente il Maresciallo, nutrivano però la certezza di trascinarvelo non appena il tentativo fosse iniziato.

I capi del partito repubblicano si sono posti d'accordo — a meglio evitare ogni possibile agitazione e risparmiare Mac-Mahon — circa la necessità di procedere cautamente e gradatamente alla depurazione dei comandanti di corpo, dei generali di divisione e dei generali di brigata.

CORRIERE DI BERLINO.

La malattia del Bismark — Oscurità politica — Uno strano arresto — Giornali tedeschi in Russia — Biglietti di visita chinesi — Corredi principeschi — Usanze matrimoniali degli Hohenzollern — Teatri e spettacoli — Beneficenza — Invenzione.

Berlino, 26 dicembre 1877.

Udrete parlare ancora della malattia del signor di Bismark: è una strana malattia che viene e va, guarisce e s'aggrava a seconda del suo volere. Ora si è in una fase di aggravamento: si dice perfino che il malato voglia dare le sue dimissioni: ben inteso che l'Imperatore non le accetterà, concedendogli invece un prolungamento di congedo.

Mi si assicura che egli abbia detto che non sarebbe alieno dal tornare alla politica, ma a condizione che lo liberassero da tutte le cure dell'amministrazione.

Pare che tutte queste storie di dimissioni e di malattia non debbano servire che a far conoscere fin dove giunge il suo potere, ed io non mi maraviglierei punto se uno di questi giorni egli ritornasse a Berlino perfettamente guarito per riprendere il suo posto e la trattazione di tutti gli affari. Del resto non si può negare che sia necessaria la mano ferma del Gran Cancelliere, giacchè, malgrado tutto

BELLE ARTI

ESPOSIZIONE AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

(Continuazione, vedi num. 358)

Di *Marco Calderini* abbiamo: un quadro *In montagna* (n. 31) e due studii (numeri 32, 33). Il primo è una strada che conduce ad un paesello di montagna, fiancheggiata da una alta roccia e da un basso muricciuolo; vi è un paesetto nel fondo su di una altura, un cielo grigio annuvolato che pesa sulla scena.

È uno dei migliori dell'esposizione, benchè non sia il miglior dipinto di questo egregio paesista. — La frasca mi ricorda alquanto il cotone scardassato, alcuni particolari del primo piano si risentono di un certo manierismo, ed alcuni altri sono soverchiamente trascurati, le macchiette non sono abbastanza studiate e quella seduta specialmente non è bene adagiata sul muricciolo ed ha una cotale incertezza di disegno che rivela esser fatta piuttosto di testa che studiata sul vero.

Ma questi difetti, che enumerati sembrano gran cosa, scompaiono affatto di fronte a qualità incontestabili ed all'effetto dell'insieme. Vi è quel realismo ben compreso e quella finitezza, che non si trova in nessun altro dei nostri paesisti, che non nuoce punto, come sovente accade, all'armonia generale ed alla freschezza del dipinto.

La roccia a destra, il muricciuolo, i verdi sono fini e trasparenti; il paesetto sta lontano benchè forte di tono e minuziosamente disegnato; il cielo è di un verismo poetico inarrivabile.

Vi è un intenso e delicato sentimento di quella finezza di colore che domina pel tempo grigio; finezza che è nel cielo, nell'aria, nei riflessi delle erbe, nel tutto; ma per riprodurre la quale è d'uopo di essere poeta, perchè più che nella natura che gli sta innanzi quel sentimento è nell'anima dell'artista.

Non è là il motivo, soleva dire l'illustre Fontanesi guardando il paesaggio che gli si stendeva dinanzi, il motivo è qui dentro al cuore! Belle e vere parole, che, più di ogni studio minuto, spiegano il fare e l'indelebile sentimento che regna nelle tele di quel paesista poeta!

Gli altri due quadretti esposti dal Calderini sono due studii fatti parimenti in montagna. Nell'uno (n. 32) vi è un paesello a mezza costa, le cui case sono minutamente e scrupolosamente disegnate, colle loro finestrine grosse come capocchie di spille e con particolari microscopici resi fotograficamente; l'altro (n. 33) che rappresenta un angolo di una casa ed una viuzza che s'interna con uno sfondo di montagna boscosa reso stupendamente, ha anch'esso certe minutezze ben disegnate e dipinte con cura, ma che non è possibile osservare per la infelice esposizione di quella tela.

La medesima fortuna toccò allo schizzo del *Ritratto d'uomo* del povero Mosso, l'autore della *Femme de Claude*.

Caro, simpatico, e come uomo e come artista, nel suo volto come nelle sue tele si sentiva l'impronta di un grande ingegno, forse di un genio.

Giovane, pieno di ardire e di vita, di forte sentire, aveva potente il sentimento del colore, della linea, dell'eleganza. Nuovo, originale, profondo, nessuna qualità gli mancava perchè, liberato dalle pastoie della parte materiale, ei divenisse un vero, un grande pittore, poichè egli comprendeva a fondo l'arte che amava, l'arte nuova, che è l'antica, la perenne arte, che vive e trae le sue inspirazioni dalla vita che la circonda e che essa riproduce ed eterna.

Così egli si era sollevato sopra la folla ed aveva dinnanzi un avvenire di trionfi!

In quest'ultima tela esposta col nome di lui vi è il tocco franco e sicuro, il disegno fermo, il colorito vigoroso; la somiglianza coll'originale, benchè il dipinto sia solo allo stato di abbozzo, è perfettamente ottenuta.

Una buona fortuna nella sua disgrazia ha avuto ancora questo quadro nell'avere a vicina la *Fioretta* del Morgari cav. Rodolfo (n. 61), la cui fattura, leccata e cadente nel manierismo, fa maggiormente brillare le opposte qualità del dipinto di Mosso.

Del resto la *Fioretta* è di un tipo bellissimo e nel suo sguardo c'è il fuoco della vita; ma è pittura che manca di freschezza nelle luci e di trasparenza nelle ombre, ed i fiori brillanti per vivi colori ricordano quelli delle belle tappezzerie e delle pitture decorative.

Tornando ai paesaggi d'importanza noterò quello del signor Ghisolfi Enrico, *Capri — Scoglio Sirena* (n. 49). È fra i migliori del Ghisolfi. Motivo ben scelto, ben messo nella tela, egregiamente dipinto in molte sue parti. Nel mezzo lo scoglio, l'acqua, i riflessi nelle onde, le barche sono ottenute in maniera da lasciar nulla quasi a desiderare. Ben ottenuta anche la strada specialmente in fondo dove saercia perfettamente, e meglio ancora il primo piano a sinistra. Meno felice nell'esecuzione sono la collinetta e gli altri scogli, ed il cielo di un azzurro prepotente è mollemente toccato. Ma la scena riprodotta è splendida, e al sole del mezzogiorno brillano le acque e gli scogli, e le tinte calde e smaglianti del terreno e delle erbe.

Al paesaggio del sig. *Reycend — Sulle rive del Po* (n. 74), noterò che il titolo può stare se si guarda al centro della tela; in questo punto è abbastanza indovinato l'ambiente e si sente la distanza dall'una all'altra riva; ma verso destra non si è più « *sulle rive del Po* » ma *in riva al fosso* o ad un pantano, che si passa d'un salto; manca la distanza della riva e la trasparenza dell'acqua. Noterò ancora che l'ombra del primo piano è nera, soverchiamente nera, come sono neri gli alberi dai rami contorti e manierati, e nere le macchiette, colore, o, meglio, assenza di colore che non può assolutamente convenire a corpi che si trovano circondati da un ambiente luminoso. Ma il lontano è ben toccato e vi è un grande sentimento, benchè poco originale, nella trovata. — Nell'esecuzione si sentono buone qualità, che non possono a meno di produrre buoni frutti, quando l'autore lasci l'imitazione, fors'anche involontaria, e tragga i suoi quadri dal vero.

Questa medesima mancanza di originalità, ma in grado molto ma molto minore, rimprovero anche al sig. Stura nel quadro: *Lontano dal mondo*, n. 81, in cui si risente alquanto la maniera del suo primo maestro. Peccato però facilmente scusabile, essendo di necessità soggetti, quando si impara, all'influenza di chi ci insegna.

Del resto il dipinto di Stura, non guardando al cielo alquanto carico di azzurro, al disegno antipatico di quell'asparago in mezzo alla tela, al *dettaglio* del primo piano un po' posto a sinistra, e un po' trascurato a destra, ha qualità notevoli di colore e di luce. È biondo senza esser debole, ha verdi fini e brillanti, e rende bene l'effetto del sole.

La mancanza di originalità nel motivo e nella maniera rimproverata al signor Reycend si osserva in grado più elevato nel quadro del signor Cussetino. L'acqua non è punto trasparente, le vacche si accusano di per sè col proprio disegno di non essere state vedute dal vero, come si accusa del medesimo peccato per la forma e pel colore tutto quanto il paesaggio.

Quanto all'esecuzione, non badando a certi sotterfugi non ammessibili in seria pittura, come per esempio i rami, dagli alberi *dipinti* colla matita, e l'abuso del manico del pennello, trovo una ben ragionata disposizione di trasparenze e di impasti, una certa pratica e disinvoltura nel *dettaglio*, una buona scuola, capacità di far da sè, senza camminare sulle orme altrui, di avanzare, non di rimanere indietro.

Ho detto parole severe, ma ho promesso una critica severa e sono verità che parlo agli amici miei.

Ricorderò loro ancora ciò che lasciò scritto Leonardo: « dico alli pittori che mai nessuno « dee imitare la maniera d'un altro, perchè « sarà detto nipote e non figlio della natura; « perchè essendo le cose naturali in tanta larga « abbondanza, piuttosto si deve ricorrere ad « essa natura, che ai maestri, che da quella « hanno imparato. » E le parole dell'austero Michelangelo a Baccio Bandinelli: « *chi va dietro ad un altro non gli potrà mai passare innanzi.* »

(*Continua*) G. PIOVATI.

quello che gli si può rimproverare, egli è sempre il campione più fermo del liberalismo in ciò che tocca la politica religiosa, riguardo alla quale ora s'intriga contro il signor Falk, ministro dei culti, per far abolire le leggi del mese di maggio: cosa impossibile, perchè sarebbe come un voler rinunciare affatto alla lotta del progresso, al *Culturkampf*.

*** Noi siamo in un momento molto critico, soprattutto in ciò che concerne la questione orientale. Si dissero e si commentarono tante cose che non è possibile farsi un'idea chiara e netta sul risultato a cui si voglia venire. Il Parlamento intanto ha prese le sue vacanze.

*** Ho avuto contezza di un fatto molto grave. In questa settimana fu arrestato un inglese che abitava in uno dei migliori alberghi di Berlino e fu condotto in prigione dove è guardato a vista. Lo si accusa di alto tradimento e di subornazione di impiegati. Allorchè venne arrestato, fu perquisito, e gli si trovarono dei piani della fortezza di Metz ed una grossa somma di danaro.

*** Presentemente si stanno ponendo in ordine le carte del fu feld-maresciallo Wrangel per depositarle negli archivi segreti dello Stato. Sono incaricati di questa bisogna il capitano von Rabe che fu aiutante di campo del defunto, ed un altro ufficiale.

*** Si è trovato un nuovo mezzo di far danari, ed è la vendita dei giornali tedeschi in Russia. Siccome sono proibiti, così li si pagano carissimo, e i contrabbandieri fanno degli eccellenti affari.

*** Ho visto uno dei biglietti di visita dell'ambasciatore chinese. Essi sono lucidi e di color rosso con sopra grandi lettere chinesi. Egli ne ha inviati al Corpo diplomatico, che naturalmente li ha ricambiati co' suoi.

*** Il corredo della principessa Elisabetta è finito; ne furono incaricate le signore Alvensleben e Schliessen. La veste da nozze è di stoffa d'argento, forma *Principessa*, con un manto da Corte lungo 4 metri. Tutto all'intorno una profusione di ricami in argento, ed anche la veste ha ricami d'argento e degli svolazzi di merletto. Lo scialle in merletti è attaccato alla corona e serve di velo. Il fazzoletto è quasi tutto di trina con un *E* in uno dei canti e le aquile arabliche negli altri. Il ventaglio soprattutto è un capolavoro: è d'avorio con intarsii in oro e ornato di trine. I guanti sono a sei bottoni con una larga orlatura. Tutto fu fabbricato in Germania e se ne mena vanto.

Nel parlarvi di corredi avrei dovuto cominciare da quello della principessa Carlotta (figlia del Principe ereditario), che è forse ancora più ricco. La veste di nozze è simile a quella che vi ho sopra descritta. Per fare questo corredo c'è voluto un anno, e tutto ciò che si potè compiere a mano e senza l'aiuto di macchine fu fatto. Pochissime cose vennero fatte in Inghilterra. La biancheria di uso personale è, si può dire, tutto un ricamo. Quella da tavola porta nei quattro canti le armi intrecciate e le cifre dei due sposi. Asciugamani e lenzuola, tutto è magnifico. Le copertine dei letti sono in seta rossa con dei fiori di campo; insomma in questo corredo non è la splendidezza che manca, e noi auguriamo che alle due novelle coppie non manchi la felicità in famiglia.

*** Resto ancora un poco su questo argomento del matrimonio per dirvi di alcune usanze tradizionali nella casa degli Hohenzollern e che non si sa se saranno abolite nell'occasione del matrimonio delle Principesse. Queste costumanze consistono nella danza colle torce (Fackeltanz) e nella distribuzione ai convitati della *giarrettiera* della sposa. La danza (che dovrebbe essere eseguita dai ministri) ha un'origine assai antica: data dal tempo dei Romani, i quali portavano nella casa dei novelli sposi dell'acqua e del fuoco, cose essenzialissime per una famiglia. Si portava il fuoco in un bastone, il cui interno si accendeva facilmente, e così a capo del bastone guizzava una piccola fiamma come se fosse una torcia, la quale allora si chiamava la torcia dell'Imeneo.

L'usanza passò presso alcuni popoli cristiani, ed erano i giovani che danzando dovevano porre in mano alla fidanzata la torcia.

Ora la principessa dovrebbe riceverla dai ministri, di cui alcuni sono abbastanza maturi, ed io vi assicuro che se quest'uso si abolisse, i signori Camphausen, Falk ed altre Eccellenze, non lo rimpiangerebbero certamente.

La distribuzione della *giarrettiera* è il secondo dei cerimoniali che vi ho accennati, meno antico però di quello delle torce.

Ai tempi del re conservatore Federico Guglielmo III, fu da questo arrecato un cambiamento nell'usanza, e si disse che in ciò egli era stato rivoluzionario. Siccome (lo si comprende facilmente) non si sarebbe potuto nè voluto togliere effettivamente alla fidanzata la *giarrettiera*, così vi si supplì con un atto simbolico.

La gran cerimoniera, con un grazioso panierino al braccio, dà ad ogni persona presente alla festa un piccolo pezzo di nastro di seta, guarnito di frangie con sopra la cifra della fidanzata e la corona reale, e che deve figurare un pezzo della giarrettiera: *Honny soit qui mal y pense.*

*** Molti teatri sono aperti; fra i più frequentati vi è il circo Renz, dove miss Sanyach, una bella bionda, eseguisce giuochi non mai veduti. Cogli occhi bendati essa vola da un trapezio all'altro; tiene coi denti una corda alla quale è attaccata una scala con due uomini. È orribile a vedersi, eppure si corre ad ammirare quest'Ercole femminino che ha forme e viso di una grande bellezza.

Fa pur molti affari lo Stadstheater, il quale, per quanto si gridi contro l'immoralità, è sempre pieno quando si rappresenta *Bebè*, sicchè per sentirla conviene procurarsi i biglietti d'ingresso alcuni giorni prima. Ad accrescere le apprensioni di quelli che gridano al decadimento della pubblica morale, si aprirà sui primi di gennaio un teatro francese.

*** I divertimenti però non fanno dimenticare la pubblica beneficenza che presso di noi non manca mai e trova sempre nuovi mezzi di esplicarsi. Figuratevi che si fanno raccogliere nelle fabbriche tutti i pezzi di tabacco e i mozziconi degli zigari, ed ora ne furono venduti per 000 franchi, somma che fu destinata a comperare abiti pei poveri. Si potranno così vestire 40 fanciulli.

*** Per finire questa mia lettera ormai lunga, vi annunzio una nuova invenzione abbastanza interessante, e di cui è autore il signor Riese, direttore della Società per la fabbricazione del cemento. Egli costruisce dei tetti di cemento senza mattoni, senza legno nè ferro, e riescono così solidi e così impenetrabili, che non avranno mai bisogno di riparazioni. Con questa specie di cemento egli riesce a fabbricare case intiere colle scale, colle vôlte, ecc., e l'uso che se n'è fatto da più anni a questa parte dimostra che questa è una invenzione molto utile.

Auguro buon capo d'anno ai cortesi lettori, coi quali avrò il piacere d'intrattenermi la settimana ventura. G.

IN VIA PEL TEATRO DELLA GUERRA

1. *Amenità del viaggio: descrizione* — 2. *A Vienna* — 3. *In Ungheria* — 4. *Alcune notizie raccolte per istrada* — 5. *Un povero Natale.*

Baziasch, 24 dicembre 1877.

1) In questa stagione, fare un viaggio in Oriente è cosa da pensarci due volte. Presenta più impicci, maggiori ostacoli e minori comodità che un'escursione in America. Non sapevo ancora di che si trattasse. Avevo viaggiato l'Europa orientale finora, ma sempre da aprile a novembre. Amo enormemente i miei lettori, sono capace per essi di fare i maggiori sacrifici, ma se avessi a ritornar qui nell'inverno, trovandomi in Italia, per certo non lo farei.

Vi scrissi da Trieste; la sera ne partii. Freddo, vento impetuoso, ma non neve nè gelo. Fu l'indomani nello svegliarmi a Prugerhof che m'accorsi d'aver lasciato le temperature del mare per le gelide montagne. La neve, quale immenso lenzuolo, intera copriva la campagna d'intorno. I rami degli alberi erano gravi al peso della fioccatura che nello scender pareva fitto e candido velo e fermatosi sui ramoscelli vedovi di foglie formava tanti rabeschi graziosi, ma monotoni. I vetri delle imposte delle vetture ferroviarie s'avevano uno strato di ghiaccio che impediva in sul principio all'occhio di estendersi all'orizzonte.

Poco o punto di pittoresco fino al Semmering. Là fra quegli alti monti, fra lo svolgersi continuo di vallate e vette, or vestite di alberi coperti di neve, or nude e di un bianco da nulla guastato, la vista si spaziava. Imbacuccati nelle pelliccie, rassomiglianti ad orsi, non ad uomini, con il capo ravvolto in berretto che tutte le orecchie nasconde, da noi si guardava il grandissimo spettacolo.

Qua delle contadine di Spital, miseramente vestite, tremolanti dal freddo, per guadagnarsi uno stentato pane offrono ai viaggiatori dei ricordi del Semmering: fiorellini che sembran di lana appiccicati ad un ramoscello di rosmarino; più oltre, nella vallata, un villaggio di poche case, già a metà nascoste dalla neve. Lungo la via, a stabilita distanza, la campanina al cui cordone sovente si afferra angosciosa la mano del viandante sorpreso dalla tempesta o dall'uragano. I rintocchi debbono essere ben funebri.

2) La sera ero a Vienna. La bella fra le belle città era anch'essa coperta da neve. Mi si disse che veniva giù senz'interruzione da sei giorni. Un esercito di scopatori gettava lateralmente la neve, lasciando nel mezzo lo spazio per il transito delle vetture. I marciapiedi erano ghiacciati. Il termometro segnava sei gradi sotto zero. Il gran magazzino di vestiario per uomini, di Jacob Rothberger in piazza Santo Stefano, era pieno d'individui che frettolosi comperavano e pelliccie o pastrani, abiti doppi o coperte da viaggio. Egli è incredibile quali masse di mercanzie vi sono in quel magazzino. È difficile, credo impossibile, che uno ne sorta senza aver trovato quel che gli conviene, e per la spesa che desidera fare.

Mi posi a visitare un po' il mondo politico. Fosse il freddo, o altre ragioni, trovai somma e grande indifferenza per gli avvenimenti di Oriente, preoccupazioni molto per la attitudine bellicosa assunta dall'Inghilterra, noia delle manifestazioni ungheresi. Altra volta ve lo scrissi: in Austria innanzi tutto si desidera la pace. È quasi come da noi. Inoltre ora sono rassicurati. Sanno che la Bosnia, quella punta di Turchia incastonata fra la Boemia e la Croazia, finirà per appartenere a loro; sono convinti che alla divisione delle spoglie non resteranno fuori ed a bocca asciutta; poco loro cale che le condizioni della pace si dibattano a tu per tu fra la Turchia e la Russia e non ne voglion sapere delle pressioni diplomatiche dell'Inghilterra e di quelle popolari dell'Ungheria.

Si ritiene però che l'Inghilterra, se brucia i suoi vascelli, si troverà in cattivo passo: le forze ch'ella potrà porre in soccorso della Turchia non saran da tanto da rissanguare la stremata vitalità degli Osmanli. Generalmente la stampa — turcofila per interesse o per dispetto, — dice il contrario, prevede la ruina o la ritirata dei Russi se 100,000 inglesi vengono a prestar man forte all'esercito di Suleyman pascià. La gente seria, quella che non si lascia trasportare dalle prime apparenze, da' proprii desiderii e che ha un occhio nelle segrete cose, la pensa ben differentemente della *Neue Freie Presse*, del *Journal de Vienne* ed altri di simile stampo.

A Vienna si ritiene più che mai solida la alleanza dei tre imperatori. La Germania per gratitudine, l'Austria per interesse lascian fare alla Russia.

Di Bosnia, Erzegovina e Bocche del Danubio per ora non si parla; tanto qualche pomo di discordia per l'avvenire ci deve pur restare. Mangiarli tutti in una boccata potrebbero dare un'indigestione.

3) Dopo un breve soggiorno di circa 24 ore lasciai Vienna. Per quanto siano rapide e ben regolate le comunicazioni ferroviarie nella vecchia Austria e generalmente in tutta la parte nordica dell'Impero, per altrettanto sono meschine, lente nell'Ungheria e nelle provincie limitrofe al Danubio o suoi confluenti. Da Vienna a Baziasch s'impiegano 30 ore normalmente. Ne ho impiegate 36, grazie alla gran copia di neve caduta ieri notte, che ne arrestò per delle ore in piena campagna. Figurarsi: da Temesvar a Baziasch, poco più di 100 chilometri, ci furono incirca sei ore. Non si può precipitare per troppa rapidità. In ogni modo, male, malissimo, se vuolsi, si viaggia. L'orribile comincia qui. Il Danubio è ghiacciato in vari siti, quindi la circolazione dei battelli è stata proibita. Se ne aspetta uno andato in giù, che deve ritornare oggi, e sarà proprio quello su cui m'imbarcherò per andare a Belgrado e mi chiamerò fortunato se mi riesce afferrarlo, altrimenti mi tocca far 12 ore di viaggio in slitta e traversare il re dei fiumi a Semlino.

Intanto varii altri viaggiatori ed io aspettiamo pazientemente nella sala del *Restaurant* della stazione di Baziasch. Chi credesse che qui vi sia una città, si sbaglierebbe di molto. È la testa della ferrovia per Pest e Vienna. Vi è quindi la stazione, due mediocri alberghi serviti da fanciulle ungheresi, dei magazzini, qualche diecina d'abituri, gli uffici telegrafico e postale, l'agenzia del Lloyd ed i depositi di carboni per le macchine.

Ecco tutta Baziasch. La sua posizione è ridentissima anche oggi che non si vede che bianco, bianco, bianco d'ammalare gli occhi. Le montagne serbe, dall'altra parte del Danubio, sono ancora più bianche, ed il ghiaccio è da per tutto.

4) Da alcuni individui qui di passaggio e venuti da Orsova e da Belgrado, conosco che realmente verso il Timok la congiunzione dei Serbi coi Russi è stata eseguita; ma che tutte le operazioni militari sono state sospese, causa la gran massa di neve caduta e che cade. In verità, se la stagione continua così aspra sarà impossibile andar oltre. Meglio smettere.

5) Intanto domani è il Natale. A Vienna, a Pest era un vivai di alberi. Speravo aver anch'io la mia festicciuola, se avessi potuto stasera giungere ad ora discreta in Belgrado. Aimè! son le quattro, e di battello neanche l'ombra. Il Natale me lo passerò chiuso in una camera dell'albergo, avvolto in una pelliccia e pensando a quel che più di caro mi abbia. Sarà una tacita consolazione. Gran brutto mestiere è il nostro! Certo non mi si accalappierà più. Vi scriverò da Belgrado.

Nicola Lazzaro.

NISSA.

Nissa, o Nish (antica *Nisus*, patria di Costantino) è a 192 chilometri da Belgrado, nella bassa valle della Nissava.

Contro questa città saranno probabilmente diretti i principali sforzi dei Serbi, i quali l'hanno già investita.

Nissa è a 16 chilometri dalla frontiera meridionale della Serbia, sul fiume di Nissava che, scendendo dall'est all'ovest, si getta un po' al dissotto della città nella Morava Bulgara.

Nissa è fortificata e difesa da una cittadella situata sulla riva sinistra del fiume. Essa ha da 20 a 25,000 abitanti, un quarto dei quali sono mussulmani. È capoluogo di uno dei sei *ejalet* (circondari) che formano il *vilayet* (provincia) di Kossovo. Una strada che passa per Pirot (Sharköi), Sofia, Filippopoli ed Andrinopoli la mette in comunicazione con Costantinopoli.

Una delle curiosità di Nissa è la *Torre dei Cranii*, ad un quarto d'ora dalla porta della città, sulla strada di Pirot. È una piramide quadrangolare troncata, incrostata di tre o quattro mila cranii dei Serbi che soccombettero nella battaglia di Kamenitza nel giugno del 1809.

Il fanatismo mussulmano ha fatto, alle porte stesse della città, un barbaro trofeo. Le quattro faccie del monumento sono ricoperte, come un mosaico, di parecchie migliaia di cranii cementati nel muro dal suolo fino alla cima. La pietà dei Bulgari ne ha già tolto alcune centinaia per la sepoltura; ma ne resta ancora un gran numero a cui sono attaccate ciocche di capelli agitate dal vento.

Fin dai primi giorni di dicembre, in previsione della guerra che poteva ricominciare colla Serbia, i Turchi sforzaronsi ad aumentare le difese di Nissa.

Il presidio che non si componeva che di cinque battaglioni e di una compagnia di cacciatori, ed era quindi affatto incapace di proteggere fortificazioni estese, ha dovuto essere aumentato da Hafizo pascià di quattro battaglioni di redif (riserve) e di 2500 mustahafiz (soldati dell'esercito territoriale) reclutati fra i Mussulmani e gli Arnauti (Albanesi) della provincia. I Cristiani, non prendendo le armi, sono incaricati, in compenso, di vestire le truppe. Inoltre devono essersi formati sei battaglioni di Circassi venuti dall'Asia Minore.

Sono anche stati intrapresi lavori di fortificazione: i forti di Goritza e Kramor sono ingranditi e protetti da lavori in terra: quattro nuovi fortini erano poco tempo fa in costruzione.

La città, stando a certe notizie, deve essere approvigionata per sei mesi e per 12,000 uomini.

L'India inglese.

Un documento statistico relativo all'India inglese, presentato al Parlamento, è stato pubblicato, e noi ne togliamo alcuni dati.

Il territorio sottomesso all'amministrazione britannica comprende 909,834 miglia ed una popolazione di 191,065,445 abitanti. Gli Stati indigeni comprendono 578,052 miglia ed una popolazione di 48,223,937 abitanti. Comprendendovi le possessioni francesi e portoghesi, la superficie totale dell'India è di 1,484,150 miglia quadrati, con una popolazione di 239,978,595 abitanti.

Dei 191 milioni di abitanti dell'India inglese, ecco quale è la ripartizione relativa alle credenze religiose: indù, 139,343,820; sikh, 1,174,436; maomettani, 40,867,125; buddisti, 2,832,851; cristiani, 897,682; altri, 5,417,304 e 532,227 la cui religione non è conosciuta.

La flotta tedesca.

Secondo la *Kölnische Zeitung*, la flotta tedesca si compone attualmente di 8 fregate blindate, 1 corvetta blindata, 2 altri vascelli blindati, 2 cannoniere blindate, 9 corvette a ponte coperto, 5 corvette a ponte non coperto, ed un gran numero di piccoli vascelli. Vi sono ora 4 corvette blindate e 4 cannoniere blindate in costruzione.

Debbonsi ancora costrurre, da ora fino al 1882: 2 corvette blindate, 6 corvette e 26 battelli torpedinieri; ma questi ultimi saranno forse surrogati da cannoniere di grandissima rapidità portanti cannoni di grossissimo calibro. Le corvette già costrutte hanno una rapidità di 14 o 15 miglia marini all'ora.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 dicembre reca:

1. **Legge** (n. 4209), in data 26 dicembre, che approva il bilancio provvisorio delle entrate per l'anno 1878.

3. **Un regio decreto** (n. 4185), del 16 dicembre, che converte ad uso dei privati i francobolli postali di Stato, aboliti dal 1° gennaio 1877.

4. **Un regio decreto**, del 20 ottobre, che nomina una Commissione incaricata di riconoscere e stabilire la situazione finanziaria del comune di Firenze e di proporre il progetto di legge da presentarsi al Parlamento per un sussidio a carico dello Stato.

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — La Spagna a Torino — Il teatro Regio ed il teatro Vittorio — Il *Don Carlos* di Verdi — La Donadio nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini.

Nei teatri d'opera a Torino siamo per ora in piena Spagna. Chi vuole la Spagna co' suoi splendori dei tempi di Filippo II, col suo fanatismo religioso, coi roghi, insomma quella Spagna tragica che inspirò Schiller ed Alfieri e che diede occasione a Verdi di scrivere un capolavoro, vada al Regio, chè ivi troverà quanto desidera. Chi all'incontro vuole la Spagna borghese ed allegra dei tempi a noi più vicini, posta con tanto spirito in commedia da Beaumarchais e resa poi popolare dalla musica così tipicamente buffa di Paesiello dapprima e poi dal Rossini, che seppe farne un lavoro inimitabile, vada al teatro di via Rossini, ove per poche sere la signora Bianca Donadio dà ai Torinesi saggio dell'agilità straordinaria della sua voce. — Il contrasto fra questi due teatri può dirsi marcato in tutto: al Regio si ha uno spettacolo grandioso, cantato da artisti quasi tutti di prim'ordine, allestito con isfarzo, studiato ed eseguito con cura e con evidente intenzione di farne uno spettacolo durevole anche dalle parti secondarie e dalla massa corale e dall'orchestrale. Al Vittorio invece troviamo uno spettacolo di assai minore importanza, allestito come si può in pochi giorni e per una *stagione* di tre o quattro rappresentazioni, nel quale evidentemente si volle concentrare l'interessamento degli ascoltatori in modo quasi esclusivo sull'abilità nel vocalizzo, rarissima invero, della signora Bianca Donadio, lasciando in seconda linea, per calcolo o per necessità, molte altre cose importanti.

E chi volesse continuare nella ricerca di siffatti contrapposti fra un teatro e l'altro, troverebbe ancora ben altra materia da farlo. *Mais à quoi bon?* — Solo mi par da osservare che anche il contegno dell'uditorio fu in perfetto contrapposto nei due teatri.

Nel nostro massimo (dico massimo per importanza, non per capacità) il pubblico, che invero era scoltissimo nella sera del Santo Stefano, tanto da far supporre di essere in mezzo alla più elegante società inglese, era anche riservato e freddo al punto da non rimeritare con qualche applauso alcuni dei pezzi meglio eseguiti da artisti veramente di vaglia. In quello della via Rossini invece (che, malgrado l'insolito rincarimento dei prezzi d'ingresso, era stipato di gente) l'uditorio era di buon umore, si udiva qua e là canticchiare sotto voce o preventivamente i motivi che stavano per essere eseguiti, e, tranne qualche mormorio di disapprovazione, inevitabile dopo qualche sgarata in cose d'importanza secondaria, l'applauso fu all'ordine della sera non solo per la signora Bianca, destinata a brillare di luce tutta speciale in quella serata, ma anche per i suoi compagni, lieti talvolta di poter brillare anch'essi non foss'altro che di luce riflessa.

Era poi propriamente meritata questa differenza di contegno dell'uditorio?

Rispondo francamente che, per quanto riguarda il *Don Carlos*, eseguito com'è da una compagnia di prim'ordine, non lo credo. E, non sapendo spiegarmi come il capolavoro Verdiano venisse accolto con applausi relativamente scarsi, ho voluto ricercare le ragioni di questo fatto; ma quelle che mi furono addotte non mi persuasero gran fatto. Queste ragioni consistono in confronti tra un'opera ed un'altra dello stesso Verdi, e tra l'esecuzione di una parte fatta da un artista e quella fatta da un altro. Dio mi guardi dal metter parole e dal voler sentenziare su un argomento sì spinoso! Che i paragoni siano sempre odiosi è cosa da gran tempo passata in proverbio! Solo mi sarà permesso rammentare che quella stessa *Aida*, che ora molti tentano d'ingelosire applaudendo a *Don Carlos*, fu accolta, tre anni or sono, assai più freddamente che non l'altra sera il suo temuto rivale: còmpito della critica fu allora (e còmpito molto gradito) lo analizzare il nuovo spartito, mettendone in rilievo e facendone notare con qualche minutezza le numerose bellezze, dapprima non comprese o non avvertite da una notabile parte del pubblico; e ognuno può ricordare che fu soltanto dopo ripetute udizioni che incominciò a destarsi per l'*Aida* quell'entusiasmo che valse poi perfino ad ottenerne la riproduzione nell'anno seguente. Or bene: per quanto l'entusiasmo del pubblico torinese sia poi per quest'opera cresciuto, come suole, a dismisura, nessuno potrà trovare negli articoli allora pubblicati nelle *Riviste musicali* della *Gazzetta Piemontese* una frase, una sola frase, che accenni a superiorità di quello spartito sul *Don Carlos*; e ci è caro ora poter far notare questa circostanza come prova del fatto che le bellezze artistiche di un lavoro presente non ci fanno scordare quelle di un lavoro passato, e che l'entusiasmo non arriva mai a renderci ingiusti.

Lo spartito con cui si è aperta in quest'anno la stagione del Regio, contiene tali e tante bellezze che ben giustificano la predilezione che per esso hanno quasi tutti gli artisti ed i buongustai. Superfluo, credo, sarebbe, per un'opera già rappresentata su queste scene altre volte, il volerle nuovamente enumerare. Non so trattenermi però dall'accennarne qua e là alcuna, come per esempio il duetto Elisabetta e Carlo nel 1° atto, quello di Carlo e Rodrigo nel 2° e il terzettino dialogato, e il duetto che lo segue, e tutto il finale 3° con la sua stupenda « parlata dei Fiamminghi » e con l'angelico effetto della « Voce del cielo, » la grand'aria di Filippo nel 4° atto, il duetto col Grande Inquisitore e, per non dire di altri pezzi ancora, il duetto ultimo tra Elisabetta e Carlo. Quante sono le altre opere paragonabili con questa per ricchezza di elette creazioni?

Anche riguardo all'esecuzione cercherò di evitare il doppio scoglio di dimenticare gli artisti che interpretarono quest'opera otto e dieci anni anni fa, solo perchè sono passati o lontani, e di arrischiare di essere ingiusto verso di questi, per fare fuor di proposito il *laudator temporis acti*.

Del Fancelli (Don Carlos) non si può dir che bene: egli adopera quella sua soavissima voce, anche negli acutissimi, con una famigliarità e con una tranquilla sicurezza mira-

(3)

4. **I punti** principali della Relazione che la predetta Commissione ha presentata al Ministro delle finanze l'8 dicembre 1877.

CRONACA

31 dicembre

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale di Torino è convocato questa sera in seduta pubblica alle ore 8 precise.

Revisione generale dei redditi dei fabbricati. — Il Sindaco di Torino notifica:

A termini dell'articolo 1° della legge 6 giugno 1877, N. 3684 (serie 2ª), si farà nel 1878 la revisione generale dei redditi dei fabbricati.

I redditi risultanti dalla detta revisione serviranno di base per l'applicazione dell'imposta dal 1° gennaio 1879.

Le schede di tutti i possessori di fabbricati e di ogni altra stabile costruzione, non permanentemente esenti da imposta, state compilate colla scorta dei registri catastali, giusta il disposto dell'articolo 5 del regolamento approvato con reale decreto del 24 agosto 1877, saranno, a cura del Municipio, distribuite a domicilio.

I possessori che non avranno ricevuta la propria scheda, con tutto il 20 gennaio prossimo, dovranno farne richiesta all'ufficio municipale delle imposte, via della Corte d'Appello, N. 1, piano 1°.

Le schede debbono essere consegnate entro il febbraio 1878 all'Agenzia delle imposte (2° ufficio), via Bogino, N. 17, piano 1°.

Coloro che non consegnano la scheda nel detto termine, ovvero la consegnano senza inscrivervi il reddito o senza variazioni negli altri dati, si ritengono avere rispettivamente confermato il reddito precedentemente accertato e i dati contenuti nei registri catastali.

Si fa cenno ai possessori di fabbricati civili, che la legge 23 giugno 1873, N. 1444, commina una sopratassa, tanto per la omissione di dichiarazione dei redditi non accertati precedentemente, quanto per l'inesattezza di dichiarazione, e che nel caso di simulazione di scrittura o di dichiarazione dell'inquilino, anche questo è solidamente tenuto al pagamento della sovratassa.

Torino, dal palazzo municipale, addì 30 dicembre 1877.

F. Rignon.

Monte di Pietà. — Qualsiasi polizza di pegno del Monte di Pietà, dal 1° di gennaio 1878, non potrà rinnovarsi che una volta sola.

— 1° I pegni a prestito gratuito fatti a tutto dicembre 1877 sono ammessi al riscatto senza pagamento d'interessi.

2° I proprietari di polizze di pegni effettuati dal 1° gennaio 1878 che non importino prestito maggiore di L. 10 di capitale, potranno dalla Commissione elemosiniaria essere ammessi all'esenzione dal pagamento degli interessi comprovando il loro stato di povertà.

3° La domanda per l'esenzione dal pagamento degli interessi dovrà farsi dal proprietario della polizza *almeno venti giorni* prima della scadenza del termine utile pel riscatto nell'Ufficio di segreteria, sopra apposito stampato, presentando la polizza stessa con attestati di povertà.

Torino, addì 29 dicembre 1877.

Il presidente
PAOLO MASSA.

Il segretario generale
BALSAMO-CRIVELLI.

Ai medici e chirurghi. — Il Consolato generale di Turchia a Roma è incaricato di procurare medici e chirurghi per l'armata ottomana. Le condizioni alle quali sarebbero ammessi sono le seguenti:

1. Servire durante tutta la guerra attuale in ogni luogo in cui il Ministero della guerra giudicherà necessario, seguendo i regolamenti del servizio sanitario ottomano e senza mai immischiarsi di politica.

2. Ricevere alla fine di ogni mese i loro onorari che sono fissati come appresso:

a) Dottori laureati in una delle due facoltà: da 300 a 500 franchi secondo il grado di capacità e gli stati di servizio di ciascuno.

b) Dottorandi o studenti che abbiano completamente terminato i loro studi medico-chirurgici; da fr. 200 a 250, secondo il numero di esami di candidatura o *rigorosum* che avessero già subiti.

c) Ufficiali sanitari capaci di esercitare la medicina da campo e la chirurgia d'armata, fr. 200.

3. A tutti indistintamente saranno mensilmente distribuite le razioni competenti al grado di maggiore-aiutante (*col-agassi*) dell'armata ottomana.

4. Ciascuno riceverà trecento franchi di spese di viaggio per recarsi a Costantinopoli e fr. 300 per il ritorno; questi ultimi nel caso soltanto in cui la guerra durasse meno di un anno.

5. Ciascuno riceverà inoltre cento franchi, che saranno pagati al momento di partire per l'Oriente a titolo di *anticipo*, che ognuno deve impegnarsi di rimborsare alla Cassa del Ministero della guerra tostochè gli verrà soddisfatto il primo mese.

6. Diritto nel Governo ottomano di rompere il contratto nel caso in cui il contraente non volesse recarsi al posto assegnatogli dal Consiglio Superiore di sanità militare o dai comandanti d'armata, o s'immischiasse d'intrighi politici, o commettesse degli atti ostili contro il Governo ottomano.

Coloro che vorranno impegnarsi alle condizioni sopra esposte possono indirizzarsi al Consolato generale ottomano a Roma, muniti dei documenti necessari per constatare la loro identità, la loro onoratezza e la loro capacità (Diploma, Certificati, ecc.), di un passaporto regolare del proprio Governo e di due copie della loro fotografia, per istipularvi il regolare contratto e partire per Costantinopoli.

N. B. Il personale sanitario dell'armata imperiale ottomana si trova sotto la garanzia della Convenzione di Ginevra.

Manuale delle madri di famiglia (Tip. Paravia, L. 2 50). — Sapete voi qual sia il più bel regalo che si può fare ad una madre di famiglia, od a giovanetta che presto l'abbiano a venire? Si è questo, del *Manuale* che annunziamo.

Esso è una riduzione adattata al paese nostro di un libro inglese talmente stupendo che conta forse l'edizione 120ª (dico cento o venti).

Si deve al signor Albengo Angelo se questo lavoro vede la luce in Italia; e devesi al cav. Allario la forma italiana e le migliorie sull'ultima edizione inglese.

Diremo di esso più a lungo nella *Gazzetta Letteraria*.

Basti qui dire che se tutti i facoltosi impiegassero come il signor Albengo la loro fortuna, il mondo sarebbe più avanti che non sia.

Il libro del padre Curci — Il padre C. M. Curci ha finito il suo libro il quale sarà pubblicato a giorni.

Il titolo del libro è: *Il moderno dissidio tra la Chiesa e l'Italia considerato in occasione di un fatto particolare.*

Il libro è diviso in 8 capitoli come appresso:

Cap. I. I dommi e le verità connesse a quelli. — Cap. II. I poteri legittimi ed i loro possibili mutamenti. — Cap. III. Origine ed incremento di una protesa dottrina cattolica od almeno ecclesiastica (*la ristaurazione del potere temporale come primo*). — Cap. IV. Di una concordia possibile tra la Chiesa e l'Italia e delle astensioni politiche. — Cap. V. Il giornalismo cattolico, il Sillabo ed i Cattolici liberali. — Cap. VI. Effetti disastrosi, che seguirono e seguiranno dal voluto dissidio. — Cap. VII. Del fatto, che ha dato occasione al presente scritto. — Cap. VIII. Le vie della Provvidenza studiate nelle cose fin qui discorse. — Conclusione.

Il volume è in 8° grande, di circa 250 pagine.

Stampa disonesta. — Riceviamo una lettera da un professore, il quale si lamenta che dando un'occhiata ai giornali nel *Circolo filologico* di cui si onora d'esser socio, ebbe a leggere un articolo, intitolato: *Povertà..... amplesso preventivo* in un giornaletto di Napoli col titolo: *La Staffetta*, il quale articolo è — dice lo scrivente, — una cosa che mette orrore. Egli manifesta il desiderio che le pubbliche autorità esercitino meglio la più nobile parte dell'ufficio loro, di tutelare cioè il buon costume e preservare la società da scritti cotanto nefandi e perniciosi.

Lo scrivente conchiude eccitando la benemerita Direzione del Circolo filologico a vigilare maggiormente sui giornali che accoglie e distribuisce ai soci, fra i quali ve n'ha un certo numero di non ancora trilineri.

Il processo della polizia municipale. — Leggiamo con piacere nella *Gazzetta dei Tribunali* (giornale giuridico benissimo fatto che da poco tempo, come annunziammo, si pubblica a Torino), che il processo della *Città di Torino* fra pochi giorni entrerà, mercè l'indefesso lavoro dell'ufficio di istruzione, nella sua seconda fase. I documenti passeranno negli uffici della procura generale per le requisitorie del P. M. e per la sentenza della sezione d'accusa, dopo la quale sarà pronunziato l'atto d'accusa.

Ne siamo lieti, perchè le pubbliche amministrazioni più ancora che i privati devono essere esenti da ogni sospetto, e quando disgraziatamente un sospetto nasce, conviene che si faccia intorno al medesimo la più ampia luce, e dove si trovino colpevoli non siano tardi il castigo della legge e la riprovazione ancora più efficace del pubblico.

Un buon esempio. — La Giunta municipale di Milano ha adottato un provvedimento che va molto lodato.

Per togliere il doppio abuso della carta troppo pesante e fabbricata con sostanze pericolose, ha assolutamente vietato ai venditori di commestibili di adoperare ed anche di tenere nelle loro botteghe tutte le specie di carta nella cui composizione entrino sostanze minerali e che ecceda il peso di un gramma per ogni decimetro quadrato.

Ultimo giorno dell'anno. — Un anno ancora è passato... ad ingrossare l'immane catena dei secoli. E l'umanità, che mette il pelo bianco ad ogni cosa che muore, esclama, un po' mesta, un po' lieta: «addio, caro vecchio!...» e i calendari vengon fuori con un bel puttino, irrequieto come il mercurio, beato e malignetto nel far le fiche al povero vecchione che se ne va, curve le spalle, armato della falce, drizzato verso quell'incommensurabile abisso: l'Infinito!

Quante gioie, quanti dolori, quanti insegnamenti seco trasporta il povero morente!... Ma non ne toglie uno solo di quei palpiti con cui l'amor del bene e della patria ne vivifica il cuore!

Il cuore, giovane sempre, dà il benvenuto al nuovo ospite, e lo saluta con lieti cenni, scrutandogli nelle gaie pupille le arcane profezie che adduce. Mille gioie, mille dolori, speranze infinite ci ne arreca. Diamogli larga ospitalità!...

E ripigliamo il nostro cammino, la mente inalterata nella rettitudine dei pensieri, la coscienza confortata nel bene oprare, il cuore educato ai palpiti sereni della virtù.

Povera e debole creta, potrà l'errore sorprenderci talvolta... Venia ci diano i buoni, gl'indulgenti. Sarà indicibile orgoglio per noi il vederci sempre d'attorno l'eletta schiera colla quale moveremo per le battaglie della vita, stretti in un patto indissolubile di fedeltà e costanza pel bene della patria!

Quello che fummo, saremo, e l'adolescente anno terrà alta e sventolante la bandiera: *non mutai divisa!*

Benvenuto, irrequieto messaggiero! Metti un altro bianco crine sul nostro capo, solca sulla nostra fronte un'altra ruga, e ricevi dal cuore l'esultante augurio.

Per 12 mesi sarai *de' nostri*.

Lettori e lettrici — scusate la prolusione — quel povero vecchione m'ha lasciato dire che... se ne va e vi saluta senz'ombra di rancore.

E m'arriva squillante all'orecchio il metallico risolino d'un birboncello che mi grida: «lascia stare i morti, fa ciera ai vivi! Salute, salute e cento cose belle a chi ti legge a chi ti vuole un po' di bene!... »

Circolo degli Artisti. — La Direzione ha disposto perchè nel prossimo carnevale abbiano luogo le seguenti feste:

1° Domenica, 27 gennaio: Ballo diurno di ragazzi (preferibilmente in costume) riservato alla famiglia dei soci;

2° Lunedì, 18 febbraio: Grande festa da ballo per azioni da lire venti, ognuna delle quali dà diritto a tre biglietti d'invito;

3° Martedì, 5 marzo: Veglia danzante con facoltà ad ogni socio di disporre per la medesima di due biglietti.

Indipendentemente dalle tre indicate feste la Direzione spera di poter dare in carnevale altri trattenimenti, come già disposto perchè nel corso della quaresima abbiano luogo (salvo avvenimenti straordinari) alcune rappresentazioni di un'operetta scritta appositamente da un distinto maestro di questa città.

Teatri. — Regio. — Le rappresentazioni del *Don Carlos* procedono assai bene ed il pubblico rimerita i bravi interpreti dello spartito verdiano di numerosi applausi. Ieri sera alla fine del 2° atto venne fatta una vera ovazione alla signora Mecocci dopo la sua aria di commiato alle *donzelle spagnuole*.

Chiamato al proscenio ebbero pure la signora Edelsberg, il Fancelli, il Mendioroz, il Dondi ed il Becheri.

Questa sera *riposo*, domani sera e mercoledì *Don Carlos*. Giovedì e venerdì nuovamente *riposo* e sabato prima rappresentazione della *Francesca da Rimini*, nuovissima opera dell'egregio maestro Cagnoni, attorno a cui lavorano alacremente il bravissimo cavaliere Pedrotti e lo stesso autore.

Il ballo *Sieba* del Manzotti, di cui si dice mirabilia, andrebbe in scena nei primi giorni od a metà della ventura settimana.

— Rossini. — Questa sera oltre la decima rappresentazione dell'applaudita commediola in 3 atti: *'L prim di d'l'ann*, si avrà la prima del nuovissimo *vaudeville* del sig. Anzario-Molina intitolato: *'L caporal d'cusina*, espressamente musicata dal maestro Cesare Casiraghi.

— D'Angennes. — La società filodrammatica di beneficenza *I figli di Gutenberg* esperrà stassera la *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico e la farsa: *Il pranzo di Maddalena*.

Lo Spirito folletto. — Voi non ci credete, non è vero, allo Spirito folletto? Eppure, se dovete prestar fede ciecamente a certi fattarelli ameni, bisogna proprio dire che c'è nell'aria quantunque noi non lo vediamo.

Una casa del Borgo della Crocetta, qui presso Torino, è stata visitata da uno spirito che si è proposto di far dispetto alle donne. Tutta la popolazione del Borgo è commossa per questa strana visita natalizia.

Abitano in quella casa otto persone, due delle quali sono sposi da due mesi soltanto.

L'altro ieri la sposa apre una guardaroba per prenderci una veste di sera, la veste di sposa. Orrore! essa è tutta a pezzi. La forbice di qualche maligno l'ha tagliuzzata in ogni parte. Costernata, la sposa ne cerca un'altra; è tagliata anch'essa. Apre tutte le guardarobe, tutti i cassetti in cui vi sono oggetti di vestiario. Tutto ciò che appartiene alle donne è tagliato, nulla, proprio nulla eccettuato.

Ma quale è il doloroso stupore della sposa quando s'accorge che sono tagliati anche i panni che ha indosso! Ella strilla; accorre la suocera, e, pochi minuti dopo che questa è entrata nella stanza, anche le sue vesti sono squarciate da una mano invisibile.

La vecchia corre a chiamare il parroco, il quale benedice la camera. L'esorcismo non vale: altre donne entrano poi, e le loro vesti sono rovinate da tagli. Il prete esorcizza una seconda volta; lo Spirito non cura le benedizioni e continua a tagliare... e sempre soltanto le vesti delle donne. Cogli uomini quell'ameno rappresentante del mondo soprannaturale non vuole aver nulla che fare.

Ma gli uomini vogliono bensì aver da fare con lui, e se potessero prenderlo pel bavero!... Fatto sta che si mettono in otto, con una donna in mezzo, ed entrano nella camera fatata. Scandagliano il soffitto, il pavimento, le pareti... Niente... cioè no, le vesti dell'unica donna vanno in brandelli!

Una persona di Torino, avuto sentore della cosa, vuole accertarsene anch'essa. È un falegname di via Sant'Anselmo che conduce seco sua moglie alla Crocetta. La moglie è ritornata a Torino colla veste tagliata ed il marito ha dovuto coprirla perchè non facesse una troppo brutta figura.

Ora il Folletto non c'è più. L'altra sera alle sei ha cessato di funzionare. Ma andate alla Crocetta e vi mostreranno un finimondo di vesti tagliate. Di questi tagli alcuni paiono fatti nettamente con un temperino, altri colla forbice ed altri con un uncino. Ma sono veramente autentici; chiunque che ne abbia voglia può accertarsene.

Naturalmente se ne è immischiata un tantin l'autorità, ma finora non è stata felice nelle sue ricerche del tagliatore invisibile. La storiella ha non poca analogia con quella dei campanelli a Firenze e Torino e dei rumori nei muri di una casa a Milano. La polizia ha trovato dei Folletti in carne ed ossa, e speriamo avverrà lo stesso pel Folletto di Torino.

Ma... per ora, riteniamo che fu uno Spirito vendicativo che ha danneggiato tanta stoffa di seta, di lana o di percallo. Probabilmente le figlie d'Eva gli hanno fatto dei torti.

P.S. Informazioni ulteriori ci recano che anche al parroco ed al chierico furono tagliate le vesti.

Il Folletto è dunque nemico non soltanto delle gonnelle, ma anche delle sottane nere.

Pare però che l'incredula polizia abbia già subodorato qualche cosa. Tratterebbesi di una vendetta fatta per causa di odii tra famiglie.

La cosa avvenne nella cascina del chimico B...

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Un ricco proprietario di Verona, il signor Della Verde, ha lasciato morendo la cospicua somma di **L. 100,000** agli Asili infantili *Principe di Napoli* di quella città, e **L. 100,000** al Municipio per gli Artigianelli.

Venerdì doveva esser letto, in presenza del notaio, il testamento del generoso benefattore.

È una vera benedizione del cielo per quegli istituti che versavano in critica condizione finanziaria, scrive un giornale di Verona.

— Il sindaco di Pavia comm. Arnaboldi in occasione delle feste natalizie ha messo a disposizione della Congregazione di carità di Pavia la somma di L. **1000** a favore degli indigenti.

Ugual somma fu dal benefico uomo elargita a pro della pia Casa dell'Industria.

Cronaca nera. — A Torino.

Risse. — All'*Albergo del Giardino*, in via Porta Palatina, la notte scorsa fra sette od otto individui presi dal vino nacque una contesa che presto si mutò in battaglia in cui sedie, bottiglie e coltelli servirono d'armi. Un giovane operaio meccanico ebbe una coltellata nel dorso.

— Un'altra rissa tra gente avvinazzata ebbe pur luogo all'*Albergo dei tre bastoni*, ed anche qui si fece uso del coltello. L'intervento energico del personale dell'albergo e di alcuni avventori mise fine alla zuffa.

— Verso le 2 di stamane poi s'accese fierissima rissa fra parecchi giovani che si trovavano in una [illegible] innominata di via Belvedere. Uno di essi riportò grave ferita al capo prodotta da corpo contundente. Quando le guardie municipali, appena richieste, giunsero sul sito, non trovarono più che il ferito che esse condussero all'ospedale di San Giovanni.

*** *Omicidio.* — Un altro omicidio in pochi giorni. Ma o dove si va di questo passo?

Ecco il fatto: Balocco Giacomo, d'anni 25, e Olivero Domenico hanno fra di loro antichi rancori per questioni d'interesso.

Ieri sera i due giovani si trovarono fuori della barriera di Nizza *l'un contro l'altro armati*. Niente di più facile che riattaccassero lite e che venissero a mettere in campo la questione che li teneva da tanto tempo aizzati. Nel calor della disputa si trascese...; l'Olivero, brandito il coltello, lo immerse nel cuore dell'avversario e l'infelice dopo pochi istanti spirò.

L'omicida stamane venne arrestato dai reali carabinieri.

*** *Furto.* — Ladri sconosciuti, penetrati nelle ore pomeridiane di ieri nell'alloggio di certo D. A. in via Pallamaglio, involarono da un tiratoio oggetti preziosi e denaro per l'ammontare di lire 100 circa.

*** *Arrestati:* 3 per giuoco d'azzardo, 1 per furto, 3 per disordini e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 30 *dicembre*.

Morti. — Giajelli Teresa nata Tosco, d'anni 71, di Candiolo — Viano Giacomo, id. 25, di Rocca Grimaldi, bracciante — Belloc Maurilio, id. 72, di Torino — Suppia Anna, id. 12, di Chivasso — Riva Lorenzo, id. 18, di Avigliana, meccanico — Soldi Antenore, id. 33, di Firenze, pittore — Bruno Giorgio, id. 60, di Mondovì, impiegato municipale — Dalmazzo Catterina, id. 61, di Racconigi — Vassallo Maria nata Picca, id. 6?, di Revello — Beruatti Carlo, id. 27, di Rivarossa, studente in medicina — Niello Margherita nata Ricciardi, id. 40, di Lanzo — Giordano Giacomo, id. ?7, di Peveragno — Più 11 minori d'anni 7. — *Totale 25, cioè a domicilio 19, negli ospedali 4.*

Nascite 20, cioè maschi 11, femmine 9.

Matrimoni celebrati 11.

Spettacoli d'oggi:

Regio, *riposo.*

V. Emanuele, *riposo.*

Carignano — o. 8: *Il Barbiere benefico* — *Il paletot*.

Gerbino — o. 8: *I martiri di Roma.*

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *'L prim di d'l'ann*, *a la strada d'l'Vigia* — *'L caporal d'cusina.*

Nazionale — o. 8: *Na scena fausta* — *Un'idea luminosa.*

S. Martiniano — o. 7 1/2: *Il Vascello Fantasma* — *Vermouth e China.* Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezione di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Gibbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
30 dicembre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	740,2	+ 1,2	3,3	71	14°30'	calma	copert.
9 a.	740,0	+ 0,9	3,4	67	14°29'	S O d.	copert.
12 m.	740,0	+ 3,6	3,6	65	14°28'	S E d.	copert.
3 p.	740,9	+ 5,2	3,7	55	14°27'	S O d.	ser.
6 p.	740,8	+ 3,6	4,0	67	14°29'	S O d.	ser.
9 p.	741,3	+ 2,2	4,5	62	14°29'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima — 0,3; Massima + 5,5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 31 dicembre + 0,4.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 1° gennaio 1878.

Nascere del **SOLE**, 8 0 — Passaggio al meridiano, 0 23 — Tramonto, 4 46.

Nascere della **LUNA**, 6 29 [illegible] — Passaggio al meridiano, 10 29 matt. — Tramonto, 2 29 sera.

Giorno della **Luna** 28.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 29 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Pressioni aumentate da 5 a 14 mm., specialmente settentrione e centro. Venti fortissimi tra ponente e greco; mare grosso golfo Asinara e Adriatico inferiore. Venti forti con mare agitato diversi punti coste Sicule. Cielo coperto Sardegna e presso Gargano; generalmente sereno altrove. Venti fortissimi o forti Palmaria, Gargano, Palascia, Taranto, Santeodoro e Catania. Tempo qua e là turbato; dominio venti da maestrale a levante di varia intensità.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 27 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	2. 3	0. 5	Torino	11. 5	— 1. 2
Milano	4. 6	— 2. 0	Napoli	11. 6	7. 0
Parma	6. 7	— 1. 5	Roma	11. 7	2. 8
Firenze	7. 0	0. 8	Ancona	12. 0	3. 5
Bologna	9. 0	— 1. 1	Livorno	13. 0	2. 4
Genova	10. 1	5. 8			

CORRIERE DELLA SERA

30 dicembre.

LETTERA DA ROMA.

Nessuno contento — Stratagemma del Depretis — Chiusura della sessione — Si abbandonano le convenzioni? — Non si sa!

Roma, 29 dicembre (mattina).

La soluzione data alla crisi dal Depretis non ha contentato nè i 184, nè i 162; gli amici del Nicotera, come i suoi avversari, non ne sono paghi; e, quel che più importa, coloro cui sta a cuore l'esistenza d'un Governo forte, sinceramente liberale, tenero dell'ordinamento serio della finanza e dell'amministrazione, non ne sono soddisfatti. Non avendo potuto accordarsi coi 162, il Depretis non ha voluto nemmeno imbrancarsi nei 184, e ha scelto (parlo dei nuovi) per colleghi degli uomini che non potevano essere ascritti agli uni o agli altri. Così egli s'è proposto di tenere a bada tanto i 162, quanto i 184, lasciando loro tacitamente a sperare che avrebbe tenuto conto di essi in una futura nuova combinazione, e, s'intende, secondo la loro condotta. Fra un mese, a Camera aperta, si saprà se questo stratagemma abbia avuto il suo effetto.

Si conferma che la presente sessione

---

lini. Mi piace ora più che otto anni fa, perchè oltre a qualche maggior possesso del canto, s'ingegna di comparire alquanto più attore.

La signora Mecocci (Elisabetta) ha una voce di rara bellezza per impasto, per eguaglianza e per estensione. Essa è giovane ed essendo questo il primo teatro di cartello che fa, è ovvio il pronosticarle che, acquistando maggior arte di canto, farà una brillantissima carriera.

Con la sig.ª Von Edelsberg (Eboli) il pubblico è stato di un rigore e di una severità incredibili; non esiterei a dire che fu ingiusto.

L'aria del Velo, che essa canta molto bene, con vocalizzi nitidi, veloci ed intonati, passò quasi senza applausi: e per quanto si voglia spiegar questo fatto col cattivo effetto prodotto dalla voce di Tebaldo, caluta per timidezza, nel ritornello: «Tessete i veli, Vaghe donzelle» rimane pur sempre il rincrescimento di veder accolto in tal modo un pezzo dei più importanti dell'atto 2°; assai più applaudita fu l'aria dell'atto 4°: «O don fatale, o don crudel.»

Bene il basso sig. Dondi (Filippo) e gli altri due (Inquisitore e Carlo V): nel nostro teatro però, che è poco sonoro, un maggior volume di voce nelle note più profonde non guasterebbe.

Del baritono sig. Mendioroz non vogliamo giudicare definitivamente, perchè ci è stato detto che fu da poco colpito da una sventura domestica.

Nel suo duetto col tenore l'effetto solito mancò a cagione di qualche menda d'intonazione e di unione tra le due parti.

Qualche neo d'intonazione si potè osservare, la prima sera, nei primi squilli e nell'introduzione della gran marcia sul palco. Del resto cori ed orchestra eseguirono l'opera con molta cura.

Passiamo ora al teatro Vittorio Emanuele.

Ricordate come erano accozzate le compagnie comiche che Gustavo Modena conduceva con sè, e quelle che forma ancora oggidì Ernesto Rossi? Si direbbe che esse sono destinate a fare come in un disegno il fondo unito sul quale ha da campeggiare la figura principale. Lo stesso sembra che avvenga nella compagnia di canto che dà il *Barbiere di Siviglia* al Vittorio.

Se ne togliamo il tenore signor Gazul, che ha voce gradevole e che l'adopera abbastanza bene (fuorchè per le agilità che riescono un po' scivolate), e la signora Gamaro che canta abbastanza bene: «Il vecchietto cerca moglie,» degli altri qualcuno cala spesso, o va anche fuor di tempo, qualche altro parla più che non canta, forse perchè gli fa ormai difetto la voce, taluno esagera un po' grossolanamente i *rallentandi* e le sortite buffe, insomma sembra che ognuno cerchi con questi mezzi di far viepiù spiccare l'abilità veramente non comune della giovane signora Donadio. — E questa, che alla bellezza ed alla grazia della persona congiunge il dono d'una voce bella, fresca, estesa e credo naturalmente agilissima, eseguisce la musica Rossiniana con una facilità ed una prontezza di gorgheggi da stupire.

Ho detto musica *Rossiniana*? Permettete che corregga la frase, perchè veramente i passi di cui la signora Bianca Donadio infiora la musica del *Barbiere* non possono veramente dirsi di stile conforme a quello delle opere del Pesarese, nè tutti di buon gusto, ma essi danno a questa rara vocalizzatrice occasione di far pompa della moltiplicità di note che essa può farvi udire, e per lei forse ciò basta. Le riescono molto distintamente certi passi acuti a note *picchettate*: essa tenta poi con una arditezza incredibile, sebbene non sempre con perfetta riuscita, altri passi vocalizzati, disposti ad arpeggi od a gruppi svariatissimi di note di brevissimo valore, veri passi da musica strumentale. E gli applausi dell'uditorio maravigliato scoppiano per la giovine cantante fragorosi, generali e prolungati.

30 dicembre 1877.

Mº S. Tempia.

sarà chiusa. Altri dice la nuova sarà inaugurata al 20; credo più prudente dire che sarà aperta dai 20 ai 30.

Qualche giornale interpreta l'abbandono dei portafogli delle finanze e de' lavori pubblici come un proposito ormai fermo nel Depretis di lasciare che le convenzioni ferroviarie siano respinte negli Uffici. Le mie informazioni mi fanno credere che questa interpretazione è per lo meno prematura. Egli è certo che il passaggio al Ministero degli affari esteri del Depretis ha fatto strabiliare tutti i circoli parlamentari; tuttavia non si può ancora argomentare da questo passaggio che il Depretis voglia giungere fino al punto di abbandonare le convenzioni al giudizio della Camera, come un atto puramente amministrativo; tanto più se si tien conto che il Depretis ha offerto a più d'uno il portafoglio degli esteri, e questo inutilmente. G.

NOTIZIE DA ROMA.

29 dicembre.

Cerimonie ufficiali di capo d'anno. — Credesi che il Re assisterà alle cerimonie ufficiali del capo d'anno; ma non avrà luogo il consueto spettacolo di gala al teatro Apollo, non assistendovi il Re a causa della grave e persistente infermità di persona a lui cara.

— *Al Vaticano.* — Il Concistoro si è raccolto ieri sera (28) nella sala della Biblioteca vicina alla stanza da letto del Papa.

Pio IX lo presiedette disteso sopra una poltrona-letto appositamente costruita.

Era molto sofferente e parve assai deperito.

Fece leggere una breve allocuzione di carattere affatto intimo — ringraziò i cardinali dell'interesse che gli avevano mostrato durante la sua malattia — si raccomandò alle loro preghiere perchè lo Spirito Santo lo assista e gli dia vigore nel governo della Chiesa.

Nominò due cardinali: Moretti arcivescovo di Ravenna, il quale fu ascritto all'ordine dei preti, e Pellegrini, uditore della S. Rota Romana, referendario della segnatura di giustizia e decano dei chierici della R. Camera apostolica, il quale fu ascritto all'ordine dei diaconi.

Nominò due arcivescovi: Raffo Sellia a Chieti e Angelo di Pietro alla chiesa arcivescovile di Nazianzo *in partibus infidelium*.

Nominò quattro vescovi: per Tricarico mons. Camillo Siciliano; per Fano mons. Camillo Santeri; per Nizza mons. Matteo Balain, direttore del Seminario di Fréjus, più un altro vescovo straniero *in partibus infidelium*.

Lunedì, 31, si terrà un altro Concistoro.

— *Chambord al Papa.* — Il conte di Chambord ha scritto una lettera al Papa per congratularsi della ricuperata salute e per presentare i suoi auguri di capo d'anno. Sua Santità fece rispondere ringraziando.

— *Torna in campo* La Riforma. — Corre voce che il giornale *La Riforma* debba risorgere come organo del nuovo Ministro dell'interno.

Il libro del padre Curci ed il vescovo di Firenze.

Dalla segreteria dell'arcivescovo di Firenze è stato mandato alla *Nazione* il seguente comunicato:

« È stato oggi pubblicato in Firenze dal sacerdote Carlo Maria Curci il libro di cui con molto strepito fu dato antecedente annunzio. Avendo il suddetto sacerdote ricusato a S. E. Reverendissima mons. Arcivescovo di Firenze di sottoporre preventivamente il suo lavoro alla revisione dell'autorità ecclesiastica locale, la stessa Eccellenza Sua gli proibì di pubblicarlo in questa diocesi. Come abbia il sacerdote Curci obbedito alla precisa ingiunzione del suo legittimo superiore, il fatto pur troppo lo dimostra. Fino a che il supremo Tribunale ecclesiastico non stimi conveniente di pronunziare il suo autorevole giudizio, i buoni stiano in guardia inverso un libro che si presenta con sì tristi auspicii. »

Accidente ferroviario.

Scrivono alla *Gazzetta d'Italia* che ieri, 29, a tre chilometri dalla stazione di Monte Amiata, il treno che era partito dalla medesima a ore 1 30 pomeridiane per essere a Siena alle 5, trovò franato, per la lunghezza di circa 15 metri, il muraglione che difende la via ferrata dalle insidie dell'Orcia; e la macchina col tender precipitò nel sottostante fiume. Due vagoni merci sono rimasti sull'orlo della frana, talchè da un momento all'altro essi pure precipiteranno nell'Orcia.

I vagoni passeggieri rimasero tutti sul binario, essendosi, per mirabil fortuna, spezzate le catene che univano l'ultimo vagone merci col primo passeggieri. Cosicchè questi non ebbero a provare che dello spavento e molto. Due soli però, un conduttore e un fochino, riportarono qualche ferita alla testa che si percossero l'una contro quella dell'altro. Sembra ora che, fortemente spinta da un gigantesco smottamento della soprastante collina, minacci rompersi e cader nell'Orcia un più lungo tronco del muraglione, circa 100 metri. Precariamente si è disposto il trasbordo dei passeggieri, onde non siano tolte le comunicazioni dell'Amiata con Asciano ed oltre. È già ordinato che con la sollecitudine maggiore venga riedificato il muraglione. Ci occorrerà però più di un mese, forse tutto l'inverno, per ritornar la via ferrata allo stato primiero.

I danni che soffre la Società delle Romane non possono oggi esattamente calcolarsi: dicesi ascenderanno a due o trecento mila lire.

CORRIERE DEL MATTINO

31 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA.

30 dicembre.

Circolare Depretis. — Il Presidente del Consiglio notificò con circolare al corpo diplomatico d'aver assunta la direzione del Ministero degli affari esteri.

— *Dimissioni.* — Si dice che il generale De Sonnaz ed il comm. Malusardi abbiano dato le loro dimissioni, il primo da comandante generale delle truppe e il secondo da prefetto di Palermo.

La notizia merita conferma.

— *Gambetta a Roma.* — È arrivato l'illustre Gambetta e prese alloggio all'*Hôtel Costanzi*.

I radicali gli preparano dimostrazioni di omaggio.

L'Associazione della stampa intende offrirgli un banchetto.

— *Indirizzo all'onorevole Cairoli.* — Il Consiglio direttivo della Società operaia centrale romana, fondata sin dal 1870, con sede in via del Leone, 23, si riuniva nel cadere dello scorso mese e, nominando una Commissione, deliberava ad unanimità di promuovere fra le associazioni consorelle un indirizzo da presentarsi all'onorevole Cairoli, per applaudire alla sua iniziativa onde sia allargato il diritto del popolo al suffragio politico. A questo indirizzo aderirono già parecchie associazioni italiane, ed anche il generale Garibaldi con la seguente lettera:

« Miei cari amici,

« Aggiungere il mio nome al vostro indirizzo all'illustre Cairoli, acciò propugni i vostri diritti in Parlamento.

« G. Garibaldi. »

— *Il nuovo Ministero del tesoro.* — Il decreto che sopprime il Ministero del commercio e quello che istituisce il Ministero del tesoro furono rimessi alla Corte dei conti per la loro registrazione.

Si crede che l'on. Coppino sarà incaricato di liquidare il Ministero del commercio. Egli avrà la cura di regolare gli affari in corso sinchè la ripartizione degli uffici nei due Ministeri sia terminata.

L'on. Coppino a sua volta incaricherà il comm. Racioppi, ora direttore dell'Economato presso l'ex-Ministero del commercio, di adempiere le funzioni di segretario generale.

Si afferma che il nuovo Ministero porrà la sua sede nel palazzo del Ministero delle finanze. Il palazzo del Ministero del commercio sarà dato al Ministero dell'istruzione pubblica per dare maggior estensione alla telegrafia governamentale ed a stabilire la residenza di certi uffici che non troverebbero posto nel palazzo della Minerva.

— *Il palazzo dell'Esposizione di Belle Arti.* — Il Consiglio comunale di Roma ha deliberato di concorrere alla metà della spesa, che si presume ascenda a un milione, per la costruzione del palazzo dell'Esposizione artistica nazionale permanente a Roma.

Cialdini a San Remo.

Il generale Cialdini giunse ieri sera a San Remo e prese alloggio all'*Hôtel della Pace*.

Si crede voglia trattenersi qualche giorno in quella città.

Collegio di Bassano.

Elezione di ballottaggio del 30 dicembre.

Agostinelli nob. Carlo, dell'opposizione di destra, rimasi eletto con 301 voti. L'avv. Berti, candidato progressista, non ottenne che 229 voti.

Dimissioni nel Municipio di Genova.

Parte della Giunta comunale di Genova ha rassegnato le proprie dimissioni a motivo della questione del cimitero di Staglieno che la Giunta vorrebbe sottratto ad ogni ingerenza ecclesiastica; i dimissionari sarebbero gli assessori Virgilio, Fontana e Gagliardo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Costantinopoli, 29. — Zichy consegnò a Server la risposta dell'Austria alla circolare della Porta riguardante la mediazione. La risposta dell'Austria, benchè benevola alla Turchia, ricusa, come la Germania, di prender l'iniziativa della mediazione.

Del mattino.

Costantinopoli, 30. — La popolazione ritirasi da Sofia, ma le truppe continuano ad occupare la città.

Parigi, 30. — Una lettera dell'ex-regina Isabella protesta contro il carattere politico attribuito ai suoi colloqui con Don Carlos e Margherita.

Palermo, 30. — Perez è partito. La cittadinanza gli fece una dimostrazione simpatica.

Roma, 30. — L'*Italie* dice che il Re conferì a Melegari la dignità di Ministro di Stato.

Il *Diritto* dice che Gambetta visitò Depretis.

Della Rocca venne nominato segretario generale del Ministero degli interni.

Costantinopoli, 30. — La Porta ha avvisato la Russia che acconsentirebbe all'armistizio, alle condizioni seguenti: Rettifica della frontiera in Asia; apertura dei Dardanelli; indipendenza della Romenia e adozione di un programma per una Conferenza a Costantinopoli pella Bulgaria. Le questioni circa la Serbia ed il Montenegro sarebbero riservate a trattative ulteriori.

Pietroburgo, 30. — L'*Agenzia Russa* smentisce che l'Inghilterra sia intenzionata di occupare le stazioni d'Oriente. L'Inghilterra dichiarò semplicemente alla Russia che l'occupazione anche provvisoria di Costantinopoli la costringerebbe a prendere delle misure per tutelare gl'interessi inglesi. Riguardo alla mediazione dell'Inghilterra, l'Agenzia ripete che la sola mediazione possibile è quella che fosse domandata dai due belligeranti. La Russia, che è sempre pronta ad ascoltare le trattative dirette colla Porta, nulla fece che possa far supporre che ammetterebbe la mediazione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

MONDOVÌ, 30, ore 4,15. — La votazione di ballottaggio è riuscita favorevole all'avv. Delvecchio che venne eletto con voti 651.

PARIGI, 30, ore 3. — Si ha da Londra che due *meetings* ebbero luogo a Trafalgar-Square. L'uno si pronunciò in favore della Turchia e si mostrò disposto ad appoggiare la guerra se il Gabinetto la stima opportuna; l'altro si pronunciò per la pace, ritenendo che gli interessi inglesi non sono ora minacciati più di quello che lo fossero all'epoca in cui il ministro Cross fece la sua dichiarazione in cui definì quali territorii l'Inghilterra considerava come intangibili.

Pare che il *meeting* favorevole alla guerra sia stato preponderante. Esso ha incaricato una Commissione di portare un indirizzo a lord Beaconsfield.

TRIESTE, 30. — *Pest.* — Verkovay, redattore del foglio radicale *Egyetertes*, stato arrestato per aver paragonato Andrassy a Metternich e aver detto che l'Ungheria non ha bisogno d'essere congiunta all'Austria, venne assolto dall'imputazione di alto tradimento e di offesa alla maestà dell'Imperatore.

Londra. — Il Ministero domanderà al Parlamento un credito di otto milioni di sterline, e credesi che farà dell'approvazione di questo credito una questione di Gabinetto.

Il partito favorevole alla pace va sempre aumentando. La grande maggioranza delle classi industriale e operaia è contraria alla guerra.

Belgrado. — I Serbi sono in marcia sopra Novi-Bazar, dove sono concentrati 12,000 turchi.

Bukarest. — Fra i prigionieri turchi raccolti a Fratesti è scoppiato il vaiuolo.

Continua sempre il passaggio di rinforzi russi o di materiali d'assedio diretti verso la Bulgaria.

È imminente il principio delle operazioni militari contro Rustciuk.

Costantinopoli. — Le truppe turche sgombrarono la Bosnia settentrionale, movendo verso la Stara (Vecchia Serbia).

Le comunicazioni con Erzerum sono interrotte. Muktar abbandonò Erzerum e ripiegossi su Erzinghian.

BAZIAS, 30. — I Serbi impadronironsi di Pirot, nonchè di molti cannoni, fucili e prigionieri. Si assicura che essi marciano verso Sofia.

LAZZARO.

Del mattino.

PARIGI, 31, ore 8,17. — I dispacci che arrivano da Pietroburgo constatano il cattivo effetto prodotto in Russia dalla condotta dell'Inghilterra. L'opinione pubblica è irritatissima.

Secondo i dispacci tedeschi, in perfetta armonia con quelli di Pietroburgo, la mediazione dell'Inghilterra sarebbe considerata dal Gabinetto russo come un intervento di parte interessata, e vi è probabilità che sia rifiutata. La Russia intende che le domande per trattative di pace le vengano direttamente dalla Porta.

MONDOVÌ, 31, ore 9,15. — La lotta elettorale fu vivissima, ardente. L'avvocato Delvecchio fu eletto con 654 voti; il suo competitore maggiore Morozzo della Rocca ne ebbe 374.

L'elezione non ha dato luogo ad alcuna contestazione.

La musica della città e della sezione Niello percorrono le vie della città festante.

L'on. Delvecchio ed il sindaco Jemina pronunciarono discorsi. Ambedue furono assai applauditi dalla popolazione.

ROMA, 31, ore 10,35. — Il segretariato generale del Ministero di grazia e giustizia fu offerto al deputato Nelli, ed è molto probabile ch'egli accetti.

— Molto si parla della venuta in Roma del signor Gambetta.

Per iniziativa dei deputati progressisti gli sarà probabilmente offerto un banchetto.

Il *Bersagliere* riferisce con riserva che allo stesso Gambetta fu affidata una missione ufficiosa presso il Governo per la questione d'Oriente.

— L'on. Crispi, nel prender possesso del Ministero dell'Interno, ha diretto telegraficamente a tutti i prefetti del Regno un dispaccio-circolare nel quale così riassume il suo programma:

« Rispetto alle istituzioni politiche dello Stato ed ai diritti che ne derivano; devozione al Re, in cui si personifica l'unità nazionale; vigilanza e fermezza pel mantenimento della pubblica quiete e per la tutela delle persone e delle proprietà dei cittadini; ricompensa al merito; nessuna indulgenza per le debolezze e le omissioni colpevoli nel pubblico servizio. »

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

GIORNALI e PUBBLICAZIONI PERIODICHE, RECENTI PUBBLICAZIONI ecc.

(*Vedi 8ª pag.*)

Prestito Anglo-Sardo 1851. — Tabella di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle cedole semestrali. — (*Vedi 7ª pagina*).

Comizio agrario del Circondario di Torino. — Questa sera, alle ore 8 precise, avrà luogo la 3ª conferenza in continuazione del tema: *Orti e Pomari nel Circondario di Torino*, relatore il signor. cav. prof. Marcellino Roda.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti**.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 30 dicembre 1877.

Come era da aspettarsi, il nostro mercato del vino in questa settimana ebbe molto minore importanza di quello delle due settimane precedenti, perchè non si trattava solo di una festa ordinaria che interrompe il corso regolare dei giorni di lavoro, ma del Santo Natale che si festeggia in modo tutto particolare tanto in chiesa che a tavola, ove le famiglie sarebbero tristi se non si vedessero al completo. Quindi molti dei nostri negozianti di campagna preferirono, e con molta ragione, di restarsene alle loro case, in mezzo alle loro famiglie piuttosto che venire a Torino a vendere del vino in ribasso.

La conseguenza di tutto questo si fu che il vino venduto in questa settimana sul mercato ascese soltanto alla cifra di ottocento cinquantadue ett. diviso per qualità come appresso.

Barbera	ettol.	170
Grignolino	»	182
Freisa	»	220
Uvaggio	»	280
Totale ettol.		852

Si ricordarono dei Torinesi malgrado le feste le seguenti località:

Del circondario di Casale:

Rosignano, Viarigi, Mirabello, Conzano, Montemagno, Castagnole.

Del circondario d'Asti:

San Damiano, Ferrere, Cisterna, Scurzolengo, Rovetto, Rocchetta-Tanaro, Bubbio.

Del circondario d'Alessandria:

San Salvatore, Valenza, Quargnento, Spinetta, Cassine, Bassignana.

Del circondario d'Alba:

Bra, Ceresole, Canale, Govone.

Del circondario di Torino:

Chieri, Sciolze, Mombello, Pino, Arignano.

La tendenza dei prezzi è sempre al ribasso. Per barbera e grignolino i prezzi si aggirarono da L. 50 a 58, in media L. 54 all'ett.; per freisa e uvaggio da lire 40 a 48, in media L. 44 all'ett. In conseguenza le medie generali risultarono in L. 49 all'ett. e L. 24 50 alla brenta sul mercato, e, dedotte le L. 9 imposte per l'entrata in città, L. 40 all'ettol. e L. 20 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Non vi fu nessun nuovo sequestro sul mercato; tutti i vini presentati in vendita furono trovati commerciabilissimi, parecchi anche veramente eccellenti.

Se Messenia piange, Sparta non ride, ciò che vuol dire in buona prosa che se vi è ribasso sui vini da noi, in provincia non vi è rialzo. Difatti dai migliori centri vinicoli si accenna un leggiero rallentamento negli affari, ed un ribasso sui prezzi sui principali mercati italiani. In fondo però vi sarà sempre chi ride col ribasso dei prezzi e saranno i bevitori che spenderanno meno..... e beveranno di più.

Nel circondario di Casale i prezzi stanno fra le L. 36 a 40 l'ett.

Nell'Astigiano i vini da pasto superiori valgono L. 55 a 70, i comuni da L. 45 a 50 l'ett.

In Ovada, Molare, Rocca Grimalda, le vendite si fanno da L. 38 a 42 all'ett.

A Genova le qualità superiori, come la barbera da pasto fina, si vendono da lire 60 a 70 l'ett., le qualità comuni da lire 45 a 50. Vino di Scoglitti L. 30, di Napoli L. 32.

A Mantova vini scelti rossi, da L. 40 a 50, mercantili L. 24 a 28 all'ett.

A Vicenza vini da pasto ottimo da lire 45 a 60, buono da L. 35 a 40 all'ett.

A Piacenza vino da pasto 1ª qualità L. 48, 2ª qualità L. 30 all'ett.

Le transazioni in generale sono molto calme. Sarà benissimo per la ragione che molti avranno già fatte le loro compere per potersene restar tranquilli a casa la settimana del Natale. In tal caso vedremo il movimento riprendere con maggior vivacità dopo le feste, ciò che desideriamo di cuore.

VERCELLI, 28 dicembre. — Prezzo ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettol.:

	min.	mass.	med.
Riso andante . . L.	— —	a — —	— —
Id. mercantile . »	38 75	a 39 50	27 04
Id. mercant. buono »	40 25	a 41 —	29 02
Id. fioretto . . »	42 —	a 42 50	30 18
Id. bert. mercant. »	35 25	a 35 75	25 35
Id. bert. buono . »	30 50	a 38 —	26 60
Frumento mercant. »	33 50	a 34 —	24 10
Id. buono . . . »	34 50	a 35 50	25 —
Segale . . . . »	20 —	a 21 —	14 54
Meliga . . . . »	22 50	a 21 75	16 51
Avena misura loc. »	— —	a — —	— —

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 23 al 29 dicembre.

Quercia . miria	L. 0 42	a 0 45	m. 0 43 1/2
Faggio . . »	» 0 38	a 0 40	» 0 39
Noce . . . »	» 0 37	a 0 32	» 0 39
Ontano . . »	» 0 37	a 0 41	» 0 39
Pioppo . . »	» 0 30	a 0 30	» 0 33

In tutto mir. 26.700.

Fieno . miria	L. 1 00	a 1 15	m. 1 67
Paglia . . »	» 0 50	a 0 60	» 0 55

In tutto mir. Fieno 7200. Paglia 6000.

PINEROLO, 29 dicembre. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti su questo mercato.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento . L.	26 09	24 77	192	5 92
Segale . . . »	16 94	15 88	71	3 72
Granoturco . »	17 83	16 63	187	3 97
Pomi di terra »	1 55	0 75	727	miria
Castagne fresche »	1 00	1 20	492	»
Canapa . . . »	8 20	6 —	89	»

PAVIA, 29 dicembre. — Ecco i nostri prezzi.

Grano . . . al quint.	L. 32 50	a 35 —	
Riso . . . . »	» 34 —	a 40 —	
Granoturco . . »	» 22 —	a 24 —	
Avena . . . . »	» 21 —	a 21 50	

MILANO, 29 dicembre. — Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostr. quint.	L. 32 50	a 34 75
Granoturco	» 22 50	a 24 75
Segale	» 20 50	a 22 50
Riso nost. dazio escluso	L. 34 50	a 41 —
Riso pugliese . . .	» 32 50	a 38 —
Avena	» 21 50	a 22 —

Stagionatura delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 29 dicembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	12	982 94
	Trame	1	89 95
	Greggia	5	491 88
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	18	1564 77
	Tot. nel mese a oggi	333	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	2	265 13
	Trame	2	102 29
	Greggia	10	844 25
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	14	1211 67
	Tot. nel mese a oggi	557	
Condiz. celere di M. Pomone	Organzino	2	138 92
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	138 92
	Tot. nel mese a oggi	61	

BORSINO.

Torino, 29 dicembre (ore 5 pom.).

Mentre ancora stamane i dispacci particolari portavano che l'idea di proporre la mediazione era abbandonata anche dall'Inghilterra non trovando accoglienza tra le potenze neutrali, oggi la Stefani dà per causa dell'aumento di 3/16 sul Consolidato inglese che l'Inghilterra ha alfine accettato la mediazione. A noi pare un po' strana questa notizia, e del resto già accennammo nella Cronaca di stamane le cause nascoste e gl'interessi che possono spingere alla diffusione di buone notizie in questi giorni.

Parigi anch'essa salutò le buone nuove con aumento su tutti i valori, non però nelle proporzioni che si aveva diritto ad aspettarsi, e la chiusura fu in piccola reazione dai primi corsi.

Da noi si è sempre sotto l'influenza dello scoperto, che non può più oltre tener fermo, e che, ricomprando energicamente, fa sostenere i prezzi.

Ricercatissima, la Rendita fece 80 40 e 80 45 per fine corrente.

Il riporto è di molto scemato e si può calcolare sui 15 cent.

Oro 21 78 a 21 82.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 31 dicembre 1877.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. g. p. in c. 80 40 — 80 90 — in l. 80 60 f.p. — C. d. m. in c. 80 20 22 1/2 25 27 1/2 30 — in l. 80 35 pel 5 gennaio — Riporti cent. 17 1/2 17 1/2.

Corso legale 80 25.

Az. Cred. Mobil. Ital. C. d. g. p. in l. Riporti L. 2 50.

Oro da 21 81 a 21 86.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	109 —	109 30	— —	— —
Svizzera	109 —	109 20	— —	— —
Londra	— —	— —	27 22 1/2	27 30
Germania	— —	— —	133 3/4	133 1/4

Sc. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 4. Germania più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 31 dicembre 1877.

Sabato vi fu rialzo a Parigi alla Borsa ufficiale, piccola reazione alla sera sui fondi francesi, più grande sull'Italiano.

3 0/0 francese da 72 10 a 72 30, poi 72 20; 5 0/0 da 107 97 a 108 20, poi 108 17.

Italiano da 73 37 a 73 47, poi 73 35.

I dispacci di Borsa non parlano che di mediazione inglese e di proposte d'armistizio, e questo potrebbe essere la causa della ripresa.

Riguardo alla reazione della sera potrebbe essere uno sforzo in vista della risposta del premi che ha luogo oggi a Parigi.

Questa mattina alla nostra Borsa la maggior parte delle operazioni avevano per iscopo la liquidazione.

Però si rimarcava qualche maggior ricerca per fine gennaio e questo potrebbe venire dalla speranza di vedere avviata verso una fine soddisfacente l'eterna questione d'Oriente.

La Rendita per contanti e per fine mese si trattava da 80 17 1/2 a 80 22 1/2. Per fine gennaio 80 37 1/2 a 80 42 1/2.

Le azioni Banca nominali a 1985.

Il Mobiliare dimandato a 688 con lettera a 690.

Az. Banco Sc. 293 a 294.

Az. Banca Subal. 296 a 297.

Az. Tabacchi 823 a 824.

Az. Meridionali 358 a 360.

Obbl. Meridionali 237.

Obbl. Cavour 491.

Francia 109 a 109 20.

Londra 27 22 1/2 a 27 27 1/2.

Oro 21 80 a 21 85.

BORSA DI GENOVA. — 29 dicembre.

Rend. 5 0/0 cont.	80 35 a 80 40
Rend. f.m.	80 35 a 80 40
Az. Banca Naz. f.m.	1983 — 1983
Cred. Mobil. f.m.	688 — 690
Ferr. Merid. f.m.	357 — 359

Oro 21 84 — Sostenuti.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Nelle Sale dell'Esposizione delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25

GRANDE ESPOSIZIONE

di curiosità Giapponesi e Chinesi

BRONZI antichi e moderni — CLOISONNÉ — LACCHE antiche e moderne
PORCELLANE, VASI, PIATTI e SETERIE ricamate
ed una infinità di oggetti diversi da lire **1** a lire **3000** adatti per

Regali di Capo d'Anno

e per collezioni d'antichità. — Trovasi pure esposti QUADRI, CERAMICHE, ecc. ecc.

ENTRATA GRATIS 1269

CARLO MANFREDI
Torino, via Finanze, 3 e 5
BLEU d'argento puro, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimissimo pericolo anche dai ragazzi, PER ARGENTARE in modo durature i servizi da tavola, candelieri, ornamenti di selleria e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, rame, placcà, ecc. Garantito diesito sicuro. Uso semplicissimo. — L. 2 la scatola. 577

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Zecca, N. 26, Torino. 567

ALTA NOVITÀ

Il più grandioso e variato assortimento di **Carta e Buste** per lettere o *billets de visite* delle primarie Case estere e nazionali, intestate ad una o più iniziali, stemmi, corone gentilizie, ecc., ecc., a colori assortiti. Esecuzione la più accurata ed elegante. — **Prezzi senza concorrenza**. — Carte di lusso e fantasia con *cachet privati* a convenirsi; **100** fogli carta e **100** buste inglesi elegantemente intestate a **2** iniziali per sole lire **4**.
Inviare vaglia postale ed indicare le iniziali che si desiderano intestate a F. MINETTI, Portici della Fiera, N. 26, Torino.
NB. Si danno schiarimenti. Unire alla domanda un francobollo per la risposta. 1305

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

TRAPPOLE PERPETUE
PER I SORCI

Ingegnosissimo agguato che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. **1,25** — **1,75** e L. **4** a seconda la grandezza. 24

LUIGI MAZZA

Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi.
1088

BANCA DI PINEROLO

Gli interessi scadenti il 31 dicembre 1877 sulle Azioni della **BANCA DI PINEROLO**, sono pagabili a partire dal 2 gennaio 1878 in ragione di L. 8 per Azione:

In **PINEROLO**, presso la **SEDE DELLA BANCA**;

In **TORINO**, presso la **BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA**.

1320 **La Direzione.**

GAZZETTA DEL VILLAGGIO

Corriere popolare *rustico* **delle Provincie e dei Villaggi**
Esce in Domenica, non più in 8 pagine, ma in 16 con illustrazioni.

Questo allegro periodico, oltre alla varia copiosità delle notizie e materie agricole, pratiche, politiche, artistiche, amene, commerciali, con bollettini dei vari mercati, dà la spiegazione delle *Marche, cartoni-bachi giapponesi, prezzi, ecc.*, più le seguenti nuove ed originali appendici:

DALLA COCINCINA ALLA CHINA
Impressioni d'uno Zotico

MASTRO PIETRO

Romanzo rustico nuovissimo
di EDMONDO ABOUT, traduzione di MARTINO IL CAMPANARO

Anno L. 5 — Sem. L. 3 — Trim. L. 2.
Milano, via Manzoni, 6.
Per fuori Milano, inviare vaglia postale anticipato. 1288

NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO

LA FINANZA

Rivista della Borsa, del Commercio e dell'Industria
esce ogni Giovedì

Contiene articoli di economia politica, informazioni sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. **Pubblica tutte le Estrazioni ufficiali Nazionali ed Estere. — Fa gratuitamente** per gli abbonati la verifica delle estrazioni, gl'incassi di premii, coupons, ecc.

L'abbonamento annuo è di sole L. 8 50 per tutto il Regno.
Dirigersi all'Amministrazione del giornale in Milano, via Bigli, 1.
1277

TELEFONO

Costruzione corrente all'officina dell'ingegnere A. SALMOIRAGHI
LA FILOTECNICA
Milano — *Corso Magenta, 48* — **Milano**
Garantito a L. 14 — Filo conduttore, cent. 7 al metro. 1318

MILANO — **FRATELLI TREVES** — MILANO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ANNO V. — 1878

È il solo grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani

ESCE OGNI DOMENICA IN MILANO IN SEDICI PAGINE DEL FORMATO GRANDE IN-4°

Otto pagine sono dedicate alle incisioni eseguite dai primi artisti d'Italia, che riproducono gli avvenimenti del giorno, le feste, le cerimonie, i ritratti d'uomini celebri, i quadri e le statue che hanno primeggiato nelle Esposizioni, vedute di paesi, monumenti, insomma tutti i soggetti che attraggono l'attenzione del pubblico. — Le altre otto pagine comprendono: Settimana politica, Conversazione di **Leone Fortis**, Corriere giudiziario di **H. Sacchetti**, Riviste scientifiche di **A. Favaro**, **M. Lessona**, **Dino Padelletti**, Riviste geografiche di **A. Brunialti**, Riviste storiche di **A. Lampridio**, Riviste letterarie di **Emilio Treves**, Corriere di Parigi di **D. A. Parodi**, Lettere dalla Spagna di **G. Garzolini**, Romanzi e Novelle di **G. Verga**, **De Amicis**, **C. Donati**, **F. Martini**, **P. G. Molmenti**, marchesa **Colombi**, ecc.

I 52 fascicoli stampati in carta di lusso formano in fine d'ogni anno due magnifici volumi di 816 pagine di testo, illustrate da oltre 500 incisioni; ogni volume ha la coperta, il frontispizio e l'indice, e forma il più ricco degli Album e delle Strenne.

Italiane LIRE 25 L'ANNO — LIRE 13 IL SEMESTRE — LIRE 7 IL TRIMESTRE
PER GLI STATI DELL'UNIONE POSTALE, L. **32** L'ANNO.

PREMIO. Chi manda L. **25 50** avrà in dono: L'ALBUM DELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI FILADELFIA, un bel volume in-4° grande con 108 incisioni. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio).

IL GIRO DEL MONDO

ANNO IV. - 1877-78. GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI SECONDA SERIE.

Questa seconda serie, cominciata col 1876, si pubblica *nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni* perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col *medesimo lusso tipografico*. È così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a 2 colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine e 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sè.

Ital. L. 16 L'ANNO. L. 9 IL SEMESTRE. L. 5 IL TRIMESTRE (PER GLI STATI DELL'UNIONE POSTALE L. 22 ALL'ANNO.)

Nel 1878 pubblicheremo i seguenti interessantissimi viaggi:
DA RAVENNA A OTRANTO, **di Carlo Yriarte**; che descrive ed illustra le **città di Ravenna, Rimini, Pesaro, Urbino, Fano, Sinigaglia, Ancona, Loreto, Foggia, Lucera, Manfredonia, Brindisi, Lecce, Otranto.**
VISITA AL PALAZZO DI COSTANTINA **di Carlo Féraud.**
La celebre SPEDIZIONE POLARE **del Nordenskjöld.**
IL VIAGGIO IN MONGOLIA, **del colonnello Prjevalski; ecc.**

PREMIO. Chi si associa ad un'annata, mandando L. **16 50**, riceverà in premio la **STRENNA DELL'ILLUSTRAZIONE ITALIANA PER IL 1878.** (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione.)

Dirigere commissioni e vaglia ai ***FRATELLI TREVES*** *Editori, Milano, Via Solferino, 11.*
1280

XI Anno **LA DITTA** XI Anno

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

AVVISA AVERE ANCHE QUEST'ANNO IMPORTATO

Cartoni Seme Bachi Giapponesi

scelti e delle migliori provenienze in ottimo stato di conservazione.
Prezzi miti, con eccezionali facilitazioni per partite rilevanti.
Dirigersi alle sedi di **Torino**, Corso Principe Amedeo, N. 8
» » **Milano**, via Lauro, N. 6 e presso gli incaricati in Provincia.
1254

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE

DEL SUD DELL'AUSTRIA

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Obbligazioni e di Azioni emesse dalla Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Vienna il giorno 15 dicembre 1877.

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 2 gennaio 1878.

Serie A.

3,301	al	3,400	100
68,501	»	68,600	100
70,101	»	70,200	100
90,501	»	90,600	100
104,619	»	104,700	82
152,701	»	152,800	100
			582

Serie C.

4,901	al	5,000	100
14,301	»	14,347	47
32,485	»	32,500	16
			163

Serie D.

715,201	al	715,300	100
770,601	»	770,700	100
787,301	»	787,400	100
790,601	»	790,700	100
842,201	»	842,300	100
909,801	»	909,900	100
919,401	»	919,500	100
985,301	»	985,400	100
1,012,701	»	1,012,800	100
1,068,201	»	1,068,300	100
1,070,701	»	1,070,800	100
1,074,001	»	1,074,100	100
1,090,014	»	1,090,100	87
			1,287

Serie F.

2,968,101	al	2,968,200	100
2,995,601	»	2,995,700	100
3,009,701	»	3,009,800	100
3,026,501	»	3,026,600	100
3,114,271	»	3,114,291	21
			421

Serie H.

28,721	al	28,785	65
69,201	»	69,300	100
109,701	»	109,800	100
119,701	»	119,800	100
123,101	»	123,200	100
129,701	»	129,800	100
209,601	»	209,700	100
224,501	»	224,600	100
297,201	»	297,300	100
297,801	»	297,900	100
			[illegible]

Serie I.

303,501	al	303,600	100
380,701	»	380,800	100
393,501	»	393,600	100
401,001	»	401,100	100
424,501	»	424,600	100
508,001	»	508,100	100
529,501	»	529,600	100
560,011	»	560,097	87
589,401	»	589,500	100
620,001	»	620,100	100
670,301	»	670,400	100
679,701	»	679,800	100
692,301	»	692,400	100
			1,287

Serie K.

24,601	al	24,700	100
75,936	»	76,000	65
105,201	»	105,300	100
113,901	»	114,000	100
119,701	»	119,800	100
176,101	»	176,200	100
179,701	»	179,800	100
198,901	»	199,000	100
249,001	»	249,100	100
288,401	»	288,500	100
			965

Serie M.

3,158,001	al	3,158,100	100
3,232,701	»	3,232,800	100
3,246,071	»	3,246,080	10
			210

Serie O.

89,001	al	89,100	100
119,301	»	119,400	100
141,083	»	141,100	18
159,401	»	159,500	100
178,901	»	179,000	100
184,201	»	184,300	100
188,001	»	188,100	100
			618

Serie P.

701	al	[illegible]	100
45,101	»	45,200	100
58,601	»	58,700	100
116,801	»	116,900	100
134,701	»	134,800	100
161,701	»	161,800	100
183,051	»	183,100	50
			650

Serie S.

1,103,301	al	1,103,400	100
1,125,301	»	1,125,400	100
1,215,101	»	1,215,200	100
1,245,701	»	1,245,800	100
1,250,101	»	1,250,200	100
1,320,514	»	1,320,600	87
1,376,501	»	1,376,600	100
1,378,101	»	1,378,200	100
1,429,301	»	1,429,400	100
1,448,301	»	1,448,400	100
1,464,001	»	1,464,100	100
1,474,001	»	1,474,100	100
1,498,301	»	1,498,400	100
			1,287

Serie T.

1,554,201	al	1,554,300	100
1,557,801	»	1,557,900	100
1,562,801	»	1,562,900	100
1,624,501	»	1,624,600	100
1,659,101	»	1,659,200	100
1,661,021	»	1,661,068	48
1,695,401	»	1,695,500	100
			648

Serie V.

2,797,901	al	2,798,000	100
2,799,931	»	2,799,950	20
2,871,101	»	2,871,200	100
2,919,801	»	2,919,900	100
2,945,501	»	2,945,600	100
			420

Serie Z.

1,744,711	al	1,744,736	26
1,758,201	»	1,758,300	100
1,843,401	»	1,843,500	100
1,884,501	»	1,884,600	100
1,920,401	»	1,920,500	100
1,926,501	»	1,926,600	100
1,958,701	»	1,958,800	100
			626

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 1° aprile 1878.

Serie X.

2,042,501	al	2,042,600	100
2,049,001	»	2,049,100	100
2,053,001	»	2,053,100	100
2,087,001	»	2,087,100	100
2,129,801	»	2,129,900	100
2,249,001	»	2,249,100	100
2,281,601	»	2,281,700	100
2,303,501	»	2,303,600	100
		Da riportarsi	800
		Riporto	800
2,323,201	al	2,323,300	100
2,402,501	»	2,402,600	100
2,412,931	»	2,413,000	70
2,414,001	»	2,414,100	100
2,549,301	»	2,549,400	100
2,728,301	»	2,728,400	100
2,748,901	»	2,749,000	100
2,749,301	»	2,749,400	100
			1,570

Azioni rimborsabili il 1° maggio 1878.

46,901	al	47,000	100
132,701	»	132,800	100
224,301	»	224,400	100
644,051	»	644,076	26
687,601	»	687,700	100
			426

Il rimborso delle *Obbligazioni* estratte avrà luogo in ragione di L. 500 cadauna in valuta metallica a cominciare dal giorno 2 gennaio 1878 per quelle appartenenti alle serie *A, C, D, F, H, I, K, M, O, P, S, T, V, Z*, ed a partire dal giorno 1° aprile 1878 per quelle appartenenti alla serie *X*.

Il rimborso delle *Azioni* estratte avrà luogo a cominciare dal 1° maggio 1878, pure in ragione di L. 500 cadauna in valuta metallica.

Il rimborso delle Obbligazioni sarà eseguito mediante il ritiro del titolo originale, munito di tutti gli stacchi non scaduti.

Il rimborso delle Azioni avrà pure luogo mediante il ritiro del titolo originale, ma munito di tutti gli stacchi non pagati, incominciando dal 2° *coupon* 1874.

Sulle Obbligazioni cessa ogni decorrenza di interesse dalla data nominale del rimborso.

Per le Azioni in un col rimborso, sarà consegnato al portatore un certificato interinale di godimento.

I pagamenti, richiesti entro il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1878, avranno luogo, come di consuetudine:
a MILANO, esclusivamente presso la Cassa della Società (palazzo già Litta, corso Magenta, N. 24);
a ROMA, presso la Banca Good, Padoa e Comp. (via in Aquiro, N. 109);
a TORINO, presso la Banca di Torino (via Santa Teresa, N. 2).

E nelle seguenti Stazioni:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, (Agenzia di città) Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Cologno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze (Cassa gestione del Traffico), Genova P. P., Genova (Agenzia di città) Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa Centrale, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia (Agenzia di città), Vercelli, Verona P. V., Vicenza, Viareggio, Voghera e Voltri.

Ulteriori disposizioni saranno emanate a tempo opportuno per i pagamenti che fossero richiesti successivamente alli 30 giugno 1878.

Milano, 22 dicembre 1877.

1310 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che è la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50,000 bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni, cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci o gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È dessa il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura n. 85,416. — Valenza (Francia), 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliela somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'avevano reso la nutrice. ELISA MARTINET ALDY.

Cura n. 85,416. — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

«Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva, senza causa apparente, di un'atrofia completa con vomiti continui, che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti, e in sei settimane ristabiliva la salute.»

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — Torino: Ba'd Müller e C., via San Francesco da Paola, 6 - G. Achino, piazza San Carlo - Taricco, via Roma - Dilando, via Ospedale, 5 - G. Negretti, via Doragrossa - Origlia, via Po - Ferreri, via San Tommaso, 25 - Bertone, via S. Massimo, 5 - Ravele, via Orfane - Baldassi - Caporro, via Roma - Deheon-schi, drogh., via Bonne - Caveira via Doragrossa - Saccia, via Doragrossa - Gov. Gili, via San Maurizio - Nicoria Fratt., piazza Corpus Domini - Bricco Felice, via Garibaldi, 20 - Orsini succ. Cerruti, farm. - Rela Negri, angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo - Olivaggi Carlo, via Doragrossa - E. Negri - Gisella, 15 - Mario Zo, via Po, 47 - L. Zoppis, drogh., angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola. 537

ASTHME — **NEVRALGIES**

MEDAGLIA D'ONORE.

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier, 3** franchi in Francia.

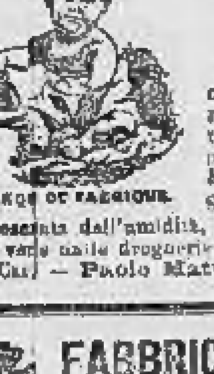
Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. In Torino dalla farmacia TARICCO. 1028

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentissima preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, le oliorree e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Pasta mirabile utilissima nelle tossi nervose e dette asinine, nei raffreddori, irritazione dei bronchi e tossi convulsive; favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scatola L. 1 20 73



MARQUE DE FABRIQUE.

Farina diastasica di J. Sambuc.

Losanna (*Svizzera*).

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici,** ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende nelle droguerie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Amedeo. Principe 918

FABBRICA E MAGAZZINO DI PELLICCIERIE

all'ingrosso e dettaglio, premiati con 14 medaglie alle primarie Esposizioni, di **CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO**, Provveditori di S. S. R. M. e Real Famiglia, via Doragrossa, N. 4. — Conceria propria al Martinetto.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA

dei Fratelli COSTAMAGNA

IN TORINO AL MARTINETTO

premiato a tutti i Comizi agrarii. — Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze. — Compra di Conigli per macellazione, come pure si acquistano solo le pelli.

Macello da carne di Coniglio, via S. Maurizio, 11, casa Bertola. 119

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni debolezze di ventricolo, L. 4 e 2.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

DA AFFITTARE

in via della Consolata, N. 1.

Pel 1° gennaio 1878. — Alloggio di cinque membri al piano terreno, e due negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna ed una cantina. Visibile dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Pel 1° luglio 1878. — Appartamento di dieci membri al piano nobile e tre negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna e due cantine. Vista in via Doragrossa, calorifero, acqua potabile e gaz. Visibile dalle ore 11 a mezzogiorno, e dalle 3 alle 4. — Dirigersi al portinaio.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Il prezzo di tariffa per il carbone **coke** prodotto esclusivamente con carbone inglese di primissima qualità, è portato, a datare da oggi, a lire **cinquanta** per tonnellata.

Torino, 25 dicembre 1877.

1807 LA DIREZIONE

Società della Ferrovia DA ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

A cominciare dal giorno 3 gennaio p. v. in tutti i giorni non festivi, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, saranno pagati in Torino dalla Cassa della Società, via S. Teresa, N. 18, ed in Piacenza dai fratelli signori Ponti, banchieri, gli interessi del 2° semestre 1877 in **L. 12 50** per ciascun'Azione della Società.

Torino, 20 dicembre 1877.

1817 L'AMMINISTRAZIONE.

Liquidazione Volontaria

DI

PELLICCIERIE

sia confezionate che in natura, a prezzo fisso invariabile, che si terrà in questi giorni in una bottega, via **Roma, 33,** vicino all'*Hôtel d'Inghilterra*, Torino.

Si pongono in vendita a prezzi eccezionali **Manicotti — Boas — Victorines — Pellegrine — Coperte per vetture — Paletots da uomo foderati in pelliccia — Soppedani d'ogni qualità e prezzi. — Berretti ed articoli relativi.**

Qualunque sia l'oggetto venduto, se ne guarentisce scrupolosamente la qualità.

Prima liquidazione di questo genere in Italia, così in uso in Francia ed in Germania.

Unici oggetti necessari della stagione.

La vendita è stata aperta il giorno di **Lunedì 24** corrente e durerà pochi giorni, dovendo sgombrare il locale. 1297

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore erniario**, e nemmeno con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico BOTTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino. (T. 96)

VENDITA

in Torino

DA D. MONDO

ED

alla farmacia Taricco. 1079

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacità di questo possente derivativo, raccomandato dai primarj medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. L. 2, la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. — Deposito: 31, rue de Seine, a *Parigi*. — Per l'*Italia* presso: A. MANZONI e C., via Sala 16, Milano.

PREMIATA

Fabbrica Nazionale DI MACCHINE DA CUCIRE DI L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU' *con succursale in via Roma*, 25.

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri enti e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 806

Presso il Nuovo Laboratorio di Macchine a Cucire

RIVA, *via Stampatori, 6 e 10, Torino,*

trovasi un grande assortimento di **Macchine a Cucire** di tutti i sistemi e delle più recenti invenzioni, a prezzi da non temere concorrenza.

Si eseguiscono riparazioni a prezzi limitatissimi.

NB. Nuova macchina Universale a *plisser*. (T. 285)

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI e REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso FUACHERIS GIUSEPPE

via Po, N. 20

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1878

nella **Galleria dell'Industria Subalpina** una BOTTEGA e RETROBOTTEGA, con o senza ammezzati soprastanti. Rivolgersi al Custode della Galleria. 1176

Da affittare al presente

Via Provvidenza, N. 7,

vasto locale al piano terreno ad uso di Banca o Magazzini. 1235

Ricerca di portieria

Un sarto ammogliato desidera una **portieria.**

Per informazioni dirigersi al signor Abbo Giovanni, Corso Santa Barbara, N. 13, piano 3°, Torino. 1259

DA VENDERE

Villa sui colli di Torino, Val Salice, parrocchia di Santa Margherita, a mezzo chilometro da piazza Vittorio Emanuele.

Rivolgersi al notaio Ferrorello, via Santa Maria, N. 7. 1234

LOCALE

DA RIMETTERE

ad uso di **Bottega** con ribasso sul prezzo di capitolazione, sito sotto i portici di Piazza dello Statuto, N. 4, a destra. — Dirigersi al portinaio. 1252

AVVISO.

L'Associazione Dottor Carlo Orio in Milano, N. 49, via Cerva, comincia col giorno 18 dicembre la distribuzione e vendita dei suoi cartoni Seme Bachi Giapponesi, verdi e bianchi annuali sceltissimi. In Torino, dirigersi presso il signor **Francesco Prandi**, via Milano, N. 20. 1299

AVVISO.

Un individuo del circondario d'Asti desidera di trovare un posto come fattore o amministratore. Egli è conoscitore dei metodi della moderna agricoltura, e sa manifatturare i vini per renderli viemmeglio commerciabili. Con contratto da stabilirsi, rivolgersi a **F. C., Casca dello Campanile (Caserta).** 1312

GOTTA E **REUMATISMI**

Il **metodo** del dott. **Laville**, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incanto; ed più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri depositari. — *Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent*, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 16, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. In Torino dalla farmacia **Taricco.** 1140

Avviso.

Grande quantità di **legna** da ardere, forte e dolce, tagliata per uso di famiglia, a prezzi limitatissimi.

Recapito a Michelotti Luigi, in via d'Angennes, n. 15, Torino. (T. 290).

REMONTOIRS CILINDRI **4 pietre** in metallo similoro o bianco. Diametro millimetri 47, a L. 22; millimetri 37, a L. 25. Garantiti.

Franchi per tutto il Regno. Presso i Fratelli CESA orologieri, piazza Castello, N. 18, Torino. 0313

Pianoforti in liquidazione per cessazione di commercio. — Presso l'Istituto di musica Sciorati, via Santa Teresa, 13, piano primo. (T. 297)

DA RIMETTERE

nel centro di Torino un antico e avviatissimo negozio di **chincaglierie, mercerie e generi di maglie**, a condizioni vantaggiose.

Recapito, via Masseua, N. 17, dal sig. Giovanni Viscardi. 1289

Grande liquidazione

di **Cappelli** di feltro e di velluto e guarniti di velluto in seta, con penne di struzzo e fiori, da **L. 5, 8, 12** e più, presso CAROLINA ALISIO, via Carlo Alberto, N. 20, scala a sinistra, Torino. 1309

Prestito Anglo-Sardo 1851

Tabella di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle cedole semestrali delle Obbligazioni del Prestito Anglo-Sardo 1851, a cominciare dal 1° dicembre 1877.

SERIE	VALORE di cadauna cedola in lire italiane	VALORE di cadauna cedola in lire italiane	RITENUTA del 13,20 0/0 per imposta di ric. mobile	SOMMA NETTA da pagarsi per cad. cedola in lire italiane
A	25 —	600 —	91 08	598 92
B	19 10	345 —	45 54	299 46
C	2 10	69 —	9 11	59 89
D	1 —	27 60	3 64	23 96

Ferrovie dell'Alta Italia

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 56 dello Statuto della Società per le **Ferrovie del Monferrato**, il giorno 30 gennaio 1878, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del padiglione Sud-Est della Stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla quarta estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea **Cavallermaggiore-Bra** ed alla dodicesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea **Cavallermaggiore-Alessandria.**

Le quantità da ammortizzarsi nell'anno 1878 sono di 21 Azioni e di 75 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1878.

Milano, 27 dicembre 1877.

1316 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

TORINO Galleria Geisser — TORINO Galleria Subalpina

PROVVEDITORE DELLE CASE DELLE LL. AA. RR.

Il Duca D'Aosta, la Principessa Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova ed il Duca di Genova.

LEONZIO BELTRAMO

12 anni di gran successo

SPECIALITÀ AMERICANE GARANTITE

Macchine a cucire da L. 40 e più per qualunque uso.

Ferri per stirare a lucido, sedie diverse, **stufe** novità, regolabili.

Macchine per stirare uso alberghi e famiglie, utilissime.

Ogni macchina venduta, che non soddisfacesse, sarà ritirata colla restituzione del danaro pagato. Questa è garanzia.

Liquidazione — AVVISO — Liquidazione

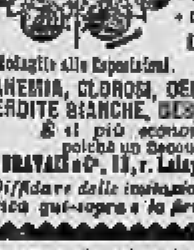
per decesso del Fabbricante, delle rimanenti Casseforti contro ladri e fuoco. Qualunque prezzo e misura.

Le domande per lettere saranno riscontrate prontamente con campioni di lavori e disegni gratis.

Officine meccaniche per qualunque riparazione. 0309.

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)



Ferro liquido in gocce concentrate

IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO

Senza odore e senza sapore

« Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, nè diarrea, nè fatica di stomaco; non anneriscono mai i denti. »

Il solo adottato in tutti gli Ospitali.

8 Medaglie alle Esposizioni. GUARISCE RADICALMENTE:

ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.

È il più economico dei ferruginosi, poichè un flacone dura più di un mese.

G. BRAVAIS e C°, 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.

(Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui-sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da A. MANZONI e C. via Sala, N. 10, Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, angolo via Roma e piazza S. Carlo, Cerruti, Giordano, Torre e Viale Clemente, via Palazzo Città. 1100

RIVISTA PENALE

DI DOTTRINA, LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA

diretta dall'Avv. Prof. **Luigi Lucchini.**

Diritto e procedura penale — Legislazione Italiana e straniera — Studi e documenti del progetto di Codice Penale — Medicina legale — Statistica penale — Discipline carcerarie — Giurisprudenza contemporanea.

Raccolta alfabetica annotata delle sentenze della giurisprudenza italiana e straniera fra cui tutte le sentenze della Cassazione Romana e tutte quelle pubblicate dagli altri giornali.

Atti parlamentari — Rivista dei Dibattimenti — Attualità — Bullettino bibliografico critico.

ANNO IV — Dall'agosto 1877 al luglio 1878 — Prezzo di associazione **L. 18** pagabili anche a quadrimestri.

Le Annate precedenti si cedono agli Associati per L. 15 l'una.

Uffici di Direzione ed Amministrazione, ROMA, via San Romualdo al Corso, 262. 1291

PASTIGLIE SALERIO

per la pronta guarigione delle tossi

raccomandate dai primari medici di Milano e premiate dall'Istituto Confucius di Francia con Medaglia d'argento.

Unica vendita in Torino presso il signor Taricco, farmacista, angolo via Roma e piazza S. Carlo. 1155

Tipografia L. Garda in Ivrea

Da vendere a prezzo conveniente una **LISSA** della luce di cent. 72, della fabbrica di Amos dell'Orto di Monza. — Visibile ed in moto tutti i giorni presso detto Stabilimento. 1145

Presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Torino, Piazza Solferino

Per l'anno 1878

SCELTA

DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno

A dare maggiore sviluppo a quella vita letteraria che si svolge in Italia e che noi tentiamo di accennare e far conoscere colla nostra *Gazzetta Letteraria* ci siamo procurato il diritto di pubblicare la continuazione della *Scelta di Romanzi stranieri diretta da* SALVATORE FARINA.

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine caduno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina, onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

Di questa scelta siamo giunti in tempo ancora ad acquistare alcune copie delle serie finora pubblicate e fanno parte appunto delle tre serie precedenti i seguenti volumi.

SERIE PRIMA.

GIULIO SANDEAU — **Marianna**, volumi 2.
MARLITT — **Il segreto della vecchia zitella**, vol. 2.
MISS MULOCH — **La figlia del parroco Garland**, vol. 1.
EMILIA CARLEN — **La signorina Nanny**, vol. 1.
DICKENS — **Le ricette del dottor Marigold**, vol. 1.
O. FEUILLET — **Sibilla**, vol. 2.
POUSCHKINE — **La figlia del capitano**, vol. 1.

SERIE SECONDA.

S. B. SAINTINE — **Picciola**, vol. 1.
E. MARLITT — **La contessina Gisella**, vol. 2.
G. SANDEAU — **La caccia al romanzo**, vol. 1.
TURGHENIEFF — **Acque di primavera**, vol. 1.
E. CARLEN — **Sei settimane**, vol. 1.
E. MARLITT — **Elisabetta dai capelli d'oro**, vol. 2.
GUSTAVO DROZ — **Intorno a una sorgente**, vol. 2.

SERIE TERZA.

N. GOGOL — **Tarass Bulba**, vol. 1.
G. SANDEAU — **Un'eredità**, vol. 1.
WILKIE COLLINS — **Marito e moglie**, vol. 2.
G. VON DEWALL — **Un sogno di primavera**, vol. 1.
E. CONSCIENCE — **Storia di due figli d'operai**, vol. 1.
S. BLANDY — **L'ultima canzone**, vol. 1.
B. AUERBACH — **Tre figlie uniche**, vol. 1.
E. MARLITT — **La Principessina**, vol. 2.

AGLI ASSOCIATI

alla *Gazzetta Piemontese*, tutte le tre serie, ossia i **20 volumi** sopra annunziati che al prezzo di catalogo costerebbero L. 45, sono spediti **per sole L. 20.**

Una delle tre serie arretrate, ossia **10 volumi** saranno spediti **per sole L. 7 50.**

Ogni volume si spedisce per cent. 80.

Per l'anno 1878.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* che invieranno L. 5 oltre il prezzo d'associazione, avranno diritto ai **10 volumi** della IV[a] serie della *Scelta di buoni romanzi stranieri*.

Ecco intanto i titoli di alcuni fra i romanzi che saranno pubblicati nell'anno 1878 e formeranno la **4[a] serie** della Scelta dei Romanzi stranieri.

MARLITT E. **In casa del Banchiere**, 2 vol.
FEUILLET E. **Un gran matrimonio.**
JUAN VALERA — **Pepita Jimenez.**
MARLITT E. — **La seconda moglie**, 2 vol.
SANDEAU G. **La casa di Penarvan.**

Gli altri a scegliere.

Il primo romanzo inglese di E. MARLITT: *In casa del Banchiere*, sarà pubblicato nella prima quindicina del prossimo gennaio e prima di esser posto in vendita sarà spedito a quegli associati che avranno pagato le L. 5. Gli altri saranno spediti di mano in mano che saranno pubblicati entro l'anno 1878.

CONCLUSIONE

Per L. 50 associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1878: diritto alle tre prime serie della *Scelta di buoni romanzi stranieri*, 30 volumi, e diritto agli altri 10 volumi della 4[a] serie che saranno pubblicati nel 1878.

Per L. 42 associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1878 e diritto ai 30 primi volumi della *Scelta di buoni romanzi stranieri*.

Per L. 30 associazione alla *Gazzetta Piemontese*, alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1878 e diritto alla quarta serie, 10 volumi, della *Scelta di romanzi stranieri*.

Per L. 25 associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1878;

Per L. 32 associazione alla *Gazzetta Letteraria* pel 1878, diritto ai 30 volumi delle prime 3 serie della *Scelta dei buoni romanzi stranieri* e ai 10 volumi della 4[a] serie;

Per L. 24 associazione alla *Gazzetta Letteraria* pel 1878 e diritto ai 30 volumi già pubblicati della *Scelta dei buoni romanzi*;

Per L. 12 associazione alla *Gazzetta Letteraria* pel 1878 e diritto ai 10 volumi da pubblicarsi nel 1878 della *Scelta dei buoni romanzi stranieri*.

Per L. 4 associazione alla sola *Gazzetta Letteraria* pel 1878.

GIORNALI E PUBBLICAZIONI PERIODICHE

GAZZETTA PIEMONTESE — Anno XII — Giornale quotidiano, politico, letterario e commerciale diretto da VITTORIO BERSEZIO.

PARTE POLITICA: Articoli di fondo — Riviste — Notizie varie — Numerose corrispondenze particolari dalle capitali estere e dalle principali città del Regno — *Importanti e quotidiani telegrammi particolari dalla capitale e dall'estero.*

PARTE LETTERARIA: Appendice quotidiana di romanzi originali e tradotti; riviste scientifiche, musicali, drammatiche, letterarie e giudiziarie.

PARTE COMMERCIALE: Riviste giornaliere e settimanali della Borsa — Riviste agricole, del mercato del vino e delle sete; corrispondenze particolari dai maggiori mercati del Piemonte — Telegrammi particolari giornalieri delle farine, frumenti, zuccari, cotone e caffè, ecc.

Prezzi d'associazione.

Per Torino a domicilio e tutto il Regno d'Italia franco per Posta, anno **L. 22** — semestre **L. 12** — trimestre **L. 6 50.** All'ufficio di distribuzione anno **L. 18** — semestre L. 9 — trimestre **L. 4 50.**

Per l'Estero (Europa e Stati dell'Unione postale), anno **L. 37** — semestre **L. 20** — trimestre **L. 12.**

Un numero separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni **25 centesimi** per linea o spazio di linea.

GAZZETTA LETTERARIA — Anno II — diretta da VITTORIO BERSEZIO, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. Giornale di letteratura ed arti che si pubblica il sabato di ogni settimana.

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di **otto facciate**, a tre colonne, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro la metà di meno!

Si pubblica il sabato d'ogni settimana; ogni numero centesimi **10.**

Prezzi d'associazione franco di posta in Italia: per un semestre **L. 2 30** — per un anno **L. 4** — per l'estero aggiungere le spese postali. Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

La *Gazzetta Letteraria* è spedita **gratuitamente** agli associati della *Gazzetta Piemontese* politica quotidiana.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio.

L'INDIPENDENTE — GAZZETTA MEDICA DI TORINO — Pubblicazione periodica sulla Medicina e la Chirurgia pratica, le scienze affini e gli interessi professionali del corpo medico, diretta e compilata dal Dottore BERRUTI GIUSEPPE, aggregato alla Facoltà Medica di Torino, colla collaborazione e col concorso di Dottori e Professori italiani ed esteri.

Il dottor Berruti Giuseppe avendo acquistata l'esclusiva proprietà di questo giornale di medicina, ne assumerà col prossimo anno la direzione.

Dal manifesto che egli ha pubblicato rileviamo essere sua intenzione del medesimo di apportarvi tutte quelle migliorie che le condizioni della scienza moderna e della pratica medica richieggono oggigiorno.

A questo intento il Berruti si è assicurata la cooperazione di chiarissimi colleghi in Italia ed all'estero che, siamo certi, porteranno un tale contingente di scienza e di attività, da rendere sempre più accetto e proficuo questo giornale già così stimato dai medici di tutta Italia.

La solerzia e l'amore per le scienze mediche dell'egregio direttore e proprietario; oltrecciò i nomi del Paruzzi di Lugo, del Capozzi di Napoli, del D'Ancona di Padova, del Bufalini di Siena, del Parona di Novara, del Belluzzi di Bologna, del Köberlé di Strasbourg, del Marcus di Francoforte, del Liebig di Monaco, del Guéniot di Parigi, del Kamerer, del Gualmi, del Silvestri, del Pintor-Pasella, e tanti altri che troviamo nella lunga lista dei collaboratori, sono promessa e caparra insieme della bontà del periodico e di sicura riuscita nell'ardua impresa.

Condizioni d'associazione:

L'Indipendente, *Gazzetta Medica di Torino*, si pubblicherà ogni decade, cioè il 5, 15 e 25 di ogni mese in un foglio di 16 pagine almeno e copertina di 4. — Occorrendo si aumenterà il numero delle pagine e si aggiungeranno tavole dimostrative o figure.

Il prezzo è di **L. 8** per anno e **L. 5** per semestre per tutto il Regno. — Per l'estero si aggiungono le spese postali.

Per gli studenti in medicina, veterinaria e farmacia di tutte le Università italiane la quota d'associazione è di **L. 4** annue.

I soci che avranno soddisfatto entro il mese di aprile all'importo dell'associazione per tutto l'anno 1878 concorreranno ai 50 premi (consistenti in istrumenti ed apparecchi di medicina e chirurgia) del valore complessivo di L. 1000.

BOLLETTINO DELLA PREFETTURA DI TORINO — Foglio periodico per la pubblicazione degli atti e delle istruzioni che concernono la uniforme osservanza delle leggi negli uffici amministrativi specialmente dei Comuni e delle Opere pie.

L'importanza di questo foglio periodico pubblicato per cura della nostra R. Prefettura, appare dall'elenco delle materie ch'esso contiene. In esso pertanto si pubblicano

1° Integralmente, per disteso il testo completo delle *Leggi* e dei *Decreti* di interesse locale o di cui importi divulgare subito la conoscenza — in sunto tutti gli *Atti del Governo* nell'ordine con cui sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno;

2° Le istruzioni dei Ministeri sull'andamento dei servizi pubblici;

3° Le disposizioni di interesse generale date dalla Prefettura;

4° Le deliberazioni della Deputazione Provinciale come autorità tutoria;

5° Massime di giurisprudenza amministrativa, tabelle dei prezzi sui mercati, ed altri documenti statistici.

In sostanza è il giornale ufficiale dei Comuni, delle grandi amministrazioni, delle Opere pie, degli esattori, e di chi voglia essere ragguagliato giorno per giorno degli Atti del Governo centrale e specialmente della Prefettura che lo rappresenta nella nostra Provincia.

Il *Bollettino della Prefettura* si pubblica a fascicoli di più fogli. L'annata testè scorsa contiene circa **1600** pagine e forma 4 grossi volumi in-quarto piccolo.

Prezzi d'associazione.

Per tutto il 1878 in Torino, e in Provincia a domicilio **L. 15** franco di porto.

Chi vuole associarsi ai due Bollettini insieme (*Bollettino della R. Prefettura* e *Foglio degli Annunzi legali*) per tutto l'anno 1878 pagherà sole **L. 24.**

ANNUNZI LEGALI — Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Torino. Il foglio degli *Annunzi legali* si pubblica ordinariamente il martedì e venerdì di ogni settimana; straordinariamente in caso d'urgenza e quando si abbia materia per un foglio di stampa di 16 pagine.

L'importanza del **Bollettino degli Annunzi legali** è tanta che non bisognano certo le raccomandazioni nostre per renderlo apprezzato da coloro cui possa interessare.

Esso, contenendo tutti quegli atti giudiziali che acquistano valore legale dalla sola pubblicazione in esso Bollettino, per ciò solo si rende indispensabile agli avvocati, procuratori, ai corpi giuridici, a quanti insomma è affidata la tutela dei diritti dei cittadini e dei corpi morali.

È utile ai commercianti e agl'industriali, perchè pubblica la costituzione o lo scioglimento delle società, i fallimenti, le convocazioni e le adunanze dei creditori, i concordati, ecc.

È utile ai privati, perchè pubblica le eredità giacenti, le aggiudicazioni, le vendite, gli incanti, ecc., ecc.

È utile ai grandi stabilimenti industriali, agli intraprenditori, ai provveditori, perchè pubblica gli appalti, gli avvisi di vendita o di reincanto degli stabilimenti governativi, gli avvisi d'asta per provviste al Governo, all'Esercito, ai Corpi morali, ecc.

Giova inoltre agli azionisti o ai possessori di obbligazioni delle varie banche pubbliche e private, di cui annunzia le adunanze, le estrazioni, le deliberazioni, ecc.

Il **Bollettino degli Annunzi legali,** che è la vera gazzetta ufficiale nelle varie provincie, non potrebbe supplire a questo suo ufficio se non fosse molto divulgato e non può esserlo se non a prezzo e a condizioni minimi.

È per questo che ne fu molto diminuito il prezzo d'associazione, tantochè un'annata, che nella nostra provincia contiene circa **600** pagine, costa pel 1878 appena **L. 15.**

La vendita del foglio degli *Annunzi legali* si fa dalla Libreria ROUX e FAVALE, piazza Solferino, e dai principali rivenditori di giornali, al prezzo di centesimi **10** il numero, indipendentemente dal numero dei fogli onde esso consta.

Prezzi d'associazione: Al solo foglio degli *Annunzi legali* a cominciare dal 1° gennaio a tutto dicembre 1878, franco di posta in Torino e fuori, **L. 15.**

Chi, oltre al presente foglio degli *Annunzi legali*, si associa eziandio al *Bollettino della Prefettura di Torino*, paga solamente **L. 24** per entrambe le pubblicazioni.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA della Camera di Commercio ed Arti di Torino per i corsi accertati dagli Agenti di cambio.

Si pubblica tutti i giorni verso le 2 pomeridiane, e contiene: il corso di tutti i valori ammessi a contrattazione alla Borsa; i contratti conchiusi dopo la Borsa precedente coi prezzi in contanti ed in liquidazione; i contratti conchiusi durante la Borsa, coi prezzi pel corso legale e per le scadenze; tutti i cambi colle principali piazze commerciali d'Europa; i prezzi stabiliti per i riporti, ecc., ecc.

È indispensabile agli Agenti di cambio, Mediatori, detentori di Obbligazioni di Banche, Azionisti, alle Compagnie d'Assicurazione, ecc., ecc.

Condizioni d'abbonamento:

Per Torino — Un anno **L. 10** — 6 mesi **L. 5 50** — 3 mesi **L. 3.**
A domicilio in Torino — Un anno **L. 11 90** — 6 mesi **L. 6 65** — 3 mesi **L. 3 65.**
Per le Provincie — Un anno **L. 18** — 6 mesi **L. 10** — 3 mesi **L. 5 50.**

BOLLETTINO UFFICIALE DELLE SETE coi prezzi per caduno chilogramma dichiarati dai Sensali della Camera di Commercio di Torino.

Si pubblica due volte per settimana il mercoledì e sabato, e contiene, nella parte ufficiale: il corso normale ed i prezzi praticati per le sete greggie, bassi prodotti, organzini e trame. Per la parte non ufficiale: la condizione delle sete, stagionatura sociale e condizione celere delle medesime in Torino. Utilissimo a tutte le persone dedite agli affari di seta, mediatori, detentori della merce, ecc. ecc.

Condizioni d'associazione:

Per Torino: un anno **L. 6.** — sei mesi **L. 3 50.** — tre mesi **L. 2.**
A domicilio in Torino: un anno **L. 8 40** — sei mesi **L. 5 10** — tre mesi **L. 3 05.**
Per le Provincie: un anno **L. 10** — sei mesi **L. 5 75** — tre mesi **L. 3 50.**

Per quelli che amassero associarsi ai due bollettini insieme (**Borsa e Sete**) si fanno le seguenti condizioni:

Per Torino: un anno **L. 14** — sei mesi **L. 7 50** — tre mesi **L. 4.**
A domicilio in Torino: un anno **L. 18 80** — sei mesi **L. 10 65** — tre mesi **L. 6 05.**
Per le Provincie: un anno **L. 22** — sei mesi **L. 12** — tre mesi **L. 6 50.**

RECENTI PUBBLICAZIONI

LA MARCHESA COLOMBI — SCENE NUZIALI - Fior d'arancio - Un velo bianco - Storiella pedante. Elegante volume di edizione elzeviriana in-16 . . . . L. 2 —

Le **Scene nuziali** della MARCHESA COLOMBI sono ora tutte raccolte in elegantissimo volumetto di pagine 104. È quella un'edizioncella di soli **300 esemplari** numerati. Chi conosce il sapere letterario della simpatica scrittrice, ed il profumo tutto particolare di sua penna spigliata, briosa, elegante, farà di certo buon viso a questo volumetto lindo ed azzimato, vero ninnolo per le signore e per le... fanciulle i cui rosei sogni, e le cui dorate immagini, e le arcane melodie, la Marchesa Colombi sa toccare e tratteggiare con mano maestra, con elette parole, con finitezza di tatto.

ALBERTOTTI G. — Manuale pratico ad uso degli assistenti ai pazzi nei manicomii. 1 vol. in-16° . . . . L. 1 50

Questo manuale è diviso in tre parti, che riassumono le lezioni orali che lo stesso dottore fa nel corso dell'anno agli assistenti del Manicomio torinese.

Nella prima, l'autore spiega che cosa siano i manicomii, e quale lo scopo; come si debbano distribuire i ricoverati, il grado e il rapporto numerico degli assistenti da assegnarsi alle singole camerate; i requisiti fisici, morali ed intellettuali indispensabili al disimpegno razionale dell'importante opera degli assistenti, ed i loro doveri verso gli ammalati e l'Amministrazione.

Nella seconda vi si espongono nozioni elementari di fisica e di chimica applicate all'igiene dei manicomii.

Nella terza parte, la più importante certamente, l'esimio dottore Albertotti è riuscito a fotografare, direi quasi, il cervello umano e le sue funzioni normali e le anormali, ossia quelle morbose, indicando i varii sintomi che caratterizzano le diverse categorie di pazzia.

Il libro poi termina con alcune opportune avvertenze intorno ai simulatori di pazzia.

GHIRON S. — Ferdinando di Savoia duca di Genova con *fac-simile* di autografo del Duca, un'incisione rappresentante il monumento equestre erettogli in Torino e una carta della battaglia di Novara. Un bel volume in tipi elzeviriani, in-8° . . . . L. 3 —

I nostri veterani delle patrie battaglie dovrebbero aver caro questo volume, nel quale la descrizione così . . . e vera della famosa battaglia di Novara in tutti i suoi particolari, nelle mosse strategiche dei combattenti, dei generali e dei varii corpi d'armata. Ivi la nobile figura del Duca Ferdinando di Genova campeggia nel suo massimo splendore.

Chi assistette in quella giornata, resa famosa nella storia del nostro risorgimento, non può non commuoversi alla lettura di questo libro.

Aggiungi che pei militari il libro acquista un pregio speciale dalla cartina topografico-strategica rappresentante il piano della battaglia, colle posizioni militari dei combattenti, e copiata da un originale austriaco disegnato sul campo il giorno stesso della pugna.

Lo storico poi vi trova raccolti alcuni documenti e ragguagli certo non affatto indegni della sua attenzione.

MORAND (Il nuovo). — Dialoghi italiani-francesi adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno, ed arricchiti di esercizi preliminari di nomenclatura metodica e di frascologia, di un vocabolario geografico e di nomi proprii di persona, per cura di C. GHIOTTI, professore nella R. scuola tecnica di Monviso . . . . L. 1 —

In questa nuovissima edizione dei *Dialoghi del Morand* furono fatte **aggiunte** e correzioni importantissime.

Furono aggiunti affatto *tutti gli esercizi metodici di nomenclatura*, che sono come un dizionario metodico italiano-francese con cui è reso facilissimo l'apprendimento della lingua francese e fornisce, per così dire, i materiali primi del discorso e di tutti i dialoghi seguenti (comprendono 40 pagine a 2 colonne in carattere minutissimo e nitidissimo).

È poi da notare che gli altri *Dialoghi del Morand* pubblicati finora e i quali tutti vanno per le mani degli studiosi, parlano, solo per citare un esempio, delle vetture postali, unico mezzo di trasporto di 50 anni fa, e niente delle ferrovie, niente dei battelli a vapore, dei telegrafi, ecc., ecc. Cosicchè quei dialoghi non servivano proprio nulla o ben poco al *conversare moderno*. Essi contenevano inoltre errori grossolani così di lingua come di . . . Tutto ciò fu corretto in questa nuova pubblicazione, e le aggiunte anche nei dialoghi furono copiosissime, tali da rendere veramente utile e dilettevole l'opera agli studiosi delle . . .

Il libro, assai ampliato di formato, contiene quasi la **metà di più** di materia, non ha punto mutato il *tenuissimo prezzo*.

LESSONA M. — Alfonso Balzico. Con ritratto dello scultore Balzico e monumento al Duca di Genova . . . . L. [illegible] 80

Chi non ricorda del Lessona quel suo bellissimo *Volere è potere?* Or bene, figurati che egli, l'istesso autore, ne abbia tolta una delle pagine più belle e l'abbia incorniciata per bene, l'abbia rinfrescata con qualche aneddoto curioso, con qualche periodo . . . vivace, con quel fare bonario e maliziosetto che sa usar così bene il Lessona, e . . . un concetto del prezioso volumetto. Nel quale e pel quale la figura del Balzico vi appare così bene, com'è veramente, quella di un simpatico, di un operoso e studioso artista.

Nè il libro è solo biografico: ha cenni artistici e storici sul monumento innalzato in Torino, ha elenco delle opere del Balzico, ha per giunta un ritratto bellino di esso artista e una incisione del monumento che dev'essere il suo capolavoro.

Torino, Tip. Roux e Favale.